Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 433 - Sabato 31 Luglio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. [illegible]

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

ASPRA BATTAGLIA ALLA CAMERA PER L'ATTENTATO A TOGLIATTI

Lo Stato difenderà il popolo contro le minacce dei comunisti

Dura risposta di De Gasperi all'on. Longo che esalta i moti di piazza e parla di insurrezioni armate

ROMA, 30 — Un'altra battaglia politica è divampata oggi a Montecitorio fra opposizione e Governo. E' stata una battaglia breve ma dura; forse la più dura a cui si sia assistito. Da una parte c'era il comunista Longo, dall'altra il Presidente del Consiglio De Gasperi. Motivo dello scontro la mozione di sfiducia al Governo presentata anche alla Camera dai comunisti a seguito dell'attentato a Togliatti. Non si è giunti però alla votazione, perchè alla fine del suo discorso l'on. LONGO ha comunicato che, data la situazione parlamentare favorevole alla maggioranza, egli ritirava la mozione.

Il vicesegretario del partito comunista ha accusato il Governo di fare una politica di divisione del popolo e di avere la responsabilità dell'attentato a Togliatti. «Il popolo, egli ha detto, è insorto contro quel gesto criminoso spontaneamente ed ha mostrato tutta la sua forza. La sua protesta è sacrosanta, perchè il popolo non deve far sentire la sua voce soltanto ogni cinque anni, il giorno delle elezioni. Per un democratico vero non vi è contraddizione fra piazza e Parlamento. La democrazia non è tutta nel Parlamento».

L'affermazione ha suscitato nell'aula vivaci proteste. L'on. Longo ha rimproverato anche al Governo di aver fatto ricorso alla forza durante lo sciopero generale, di avere arrestato migliaia di lavoratori, di aver fatto leggi antidemocratiche come quella per il controllo delle armi e di studiarne altre come quella contro gli scioperi. «Queste leggi, ha aggiunto il deputato comunista, sono eguali a quelle dei fascisti». Dopo avere smentito che i comunisti abbiano piani insurrezionali, l'on. Longo ha affermato: «Il giorno che noi volessimo far ricorso all'azione diretta, non sarà la polizia che ci potrà fermare. Lo hanno dimostrato gli scioperi durante il fascismo, lo ha dimostrato la lotta contro i tedeschi».

Si è alzato a questo punto l'on. DE GASPERI il quale ha vivacemente ribattuto alle affermazioni del deputato comunista. «Il discorso dell'on. Longo — egli ha iniziato — è molto grave. Il suo linguaggio è quello del Cominform. Per fortuna noi siamo in un regime democratico, perchè altrimenti l'on. Longo non avrebbe potuto dire quello che ha detto. Le sue parole implicano una formula falsa che noi fronteggeremo decisamente.

«Sembra — ha detto De Gasperi — che l'on. Longo abbia dimenticato che in queste ultime dimostrazioni, in seguito al deplorevole attentato contro l'on. Togliatti, vi sono stati 16 morti e 500 feriti: di questi 16 morti, 9 sono appartenenti alle Forze dello Stato e 300 sono i feriti tra gli agenti ed i carabinieri. L'on. Longo inoltre ha dimenticato tutte le armi e le mitragliatrici che sono state postate, tutti gli atti di carattere insurrezionale. Io non voglio, non ho bisogno di rifare qui elenchi e citare testimonianze. Tutto è in mano della Magistratura. La Magistratura deciderà. La Magistratura farà giustizia dell'attentato contro Togliatti; la Magistratura, che è uno dei pilastri dell'indipendenza repubblicana, agirà con severità, ma certo con coscienza. Ci affidiamo completamente ad essa».

«Nel malaugurato caso d'una guerra civile — ha proseguito De Gasperi rivolto ai comunisti — voi non avrete di fronte soltanto le forze dello Stato, ma anche i nostri petti. Spero però che quel caso non si avvererà e che vi si oppongano il buon senso degli italiani e l'equilibrio di tutti i lavoratori. Arrestatevi sulla via della violenza. Se rimarrete sul piano della libertà sarà possibile intenderci. Se invece voi vorrete incutere paura al Paese, vi dico che lo Stato si difenderà, perchè il nostro dovere è quello di tutelare il popolo italiano contro tutte le minacce. Non è lecito diffamare il Governo e una maggioranza parlamentare tacciandoli di essere fascisti, perchè questo significa diffamare la maggioranza del popolo italiano. Con i vostri precedenti voi non avete il diritto di rimproverarci; voi che godete democraticamente di ogni libertà».

Lunghi applausi della maggioranza hanno salutato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Così è terminata questa battaglia che è durata soltanto un'ora e un quarto e che è stata combattuta a viso aperto con estrema durezza da entrambe le parti. Per tutto il resto della giornata la Camera dei deputati ha continuato a discutere il piano Fanfani, su cui hanno preso la parola sette oratori.

Al Senato sono stati pronunziati otto discorsi sugli accordi per il Piano Marshall. Due ordini del giorno presentati e illustrati rispettivamente dal sen. BERTONE, democristiano e dal sen. GASPAROTTO, indipendente, auspicano l'unione degli Stati europei attraverso il Piano Marshall. Fra gli oratori c'erano anche due ex presidenti del Consiglio, i quali si sono pronunziati in favore della ratifica degli accordi, perchè essi hanno riconosciuto che la partecipazione al Piano Marshall è per l'Italia una necessità assoluta, pur avanzando talune riserve e invitando il Governo a particolari cautele.

Dichiarazioni di Ronchi

Notevole miglioramento nel settore alimentare

MILANO, 30 — L'Alto Commissario per l'Alimentazione, prof. Ronchi, ha dichiarato oggi che una notevole stabilità di prezzi è stata ormai raggiunta nel settore alimentare. Questa stabilità potrà essere mantenuta, perchè l'Italia dispone di notevoli riserve di olio e può contare sull'importazione di forti quantitativi di grassi e carne congelata. Non mancano inoltre possibilità di importare carne fresca.

Il mantenimento della disciplina per i cereali, sia pure con notevoli innovazioni, è stato confermato dall'Alto Commissario, il quale ha asserito che non si possono correre avventure in questo campo. Tuttavia anche in questo settore si è in via di miglioramento; la produzione è stata quest'anno di 66 milioni di quintali per un fabbisogno di 90 milioni di quintali.

I DELEGATI ITALIANI ALLA CONFERENZA DEI SEDICI A PARIGI, MINISTRI PELLA E TREMELLONI E L'ON CAMPILLI, ASCOLTANO LA RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELL'ERP, PAUL HOFMAN. RISULTATI MOLTO SODDISFACENTI SONO STATI OTTENUTI DALLA NOSTRA DELEGAZIONE, CHE HA SAPUTO DEGNAMENTE PRESENTARE IL PUNTO DI VISTA DELL'ITALIA SUL PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONE EUROPEA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE POSSIBILITA' DI IMPIEGO DELLA NOSTRA MANO D'OPERA. I PIU' AMPI CONTATTI SONO ANCHE STATI STRETTI DURANTE IL SOGGIORNO PARIGINO CON GLI ESPONENTI DEL GOVERNO FRANCESE

L'Italia rivendica a Londra il suo diritto alle Colonie

L'amministrazione fiduciaria per la Libia, Eritrea e Somalia richiesta dall'Ambasciatore Gallarati Scotti ai quattro sostituti

LONDRA, 30 — Il Governo italiano ha presentato oggi il suo punto di vista in merito all'assetto definitivo dell'ex impero coloniale ai sostituti dei quattro Ministri degli Esteri riuniti alla Lancaster House nella Capitale britannica.

La relazione italiana è stata letta dal duca Tommaso Gallarati Scotti, Ambasciatore a Londra il quale ha rinnovato a nome del Governo della Repubblica italiana la richiesta di amministrazione fiduciaria della Libia, Eritrea e Somalia in conformità della Carta di San Francisco. Le dichiarazioni di Gallarati Scotti si riassumono nei seguenti punti:

1) «La Commissione quadripartita ha sottolineato nelle sue conclusioni come in Libia, Eritrea e Somalia, sia pure in grado diverso, mancano attualmente le condizioni necessarie per una indipendenza immediata; e ciò per le circostanze politiche ed economiche che sono state accertate durante le indagini. Perciò ricorrono sostanzialmente in quei territori le condizioni previste dalla Carta di San Francisco per un amministrazione fiduciaria. Ed allora, esclusa l'ipotesi riconosciuta inattuabile per quei territori di un'amministrazione fiduciaria collettiva di più Stati, il Governo italiano ritiene che le sue lunghe esperienze di quei Paesi e delle loro popolazioni è il risultato dell'opera già svolta, costituiscono un valido titolo per una «Trusteeship» (amministrazione fiduciaria) italiana.

2) «La Libia, l'Eritrea e la Somalia, nell'opinione italiana, vanno amministrate e sostenute allo scopo di creare in esse le condizioni necessarie alla loro indipendenza. Questo è il programma che l'Italia vuole.

3) «L'opera dell'Italia in quei territori è una premessa della richiesta italiana di amministrazione fiduciaria. Tale opera, in cui la Commissione di indagine ha nel complesso riconosciuta appieno la importanza e il valore, deve tuttavia essere valutata praticamente oggi in relazione a quello che ne fu il punto di partenza 50 anni fa.

4) «Ancora è necessario tenere presente che la Libia, l'Eritrea e la Somalia non sono più amministrate dall'Italia ormai da sette anni. Perciò hanno tanto maggior valore i consensi che, malgrado le prolungate incertezze e malgrado ogni sforzo di propaganda contraria, sono stati dati dalle popolazioni locali all'Italia, pur assente da anni da quei Paesi. Questa è la prova che, nonostante le inevitabili deviazioni ed errori, il popolo italiano ha saputo tuttavia ottenere simpatie costanti nei suoi contatti con gli indigeni.

5) «La Commissione ha riferito, come era suo compito, soltanto sulle condizioni locali da essa esaminate sul posto. Il Governo italiano sottolinea perciò il fatto che i rapporti della Commissione vanno integrati con le comunicazioni ed i rapporti documentati presentati più volte dall'Italia che contengono i dati sull'amministrazione italiana che la Commissione ovviamente non ha potuto raccogliere sul posto.

6) «Posto così il problema, in quali condizioni il «Trusteeship» può essere esercitato? Anzitutto la Commissione d'inchiesta ha accertato che in grande prevalenza, presso le popolazioni interessate, vale la tendenza che, al di sopra di ogni altra questione, vuole mantenuta l'unità dei singoli territori. Tale desiderio delle popolazioni è, nell'opinione del Governo italiano, conforme agli interessi della pace in quei settori del continente africano.

7) «Il «Trusteeship» chiesto dall'Italia sarà regolato dallo Statuto che l'Assemblea delle Nazioni Unite potrà fissare preliminarmente a simiglianza di quanto è stato fatto per i «Trusteeship» finora affidati al Belgio, alla Francia, alla Granbretagna, agli Stati Uniti ecc. Ma, entro i principi di quelli che saranno gli Statuti deliberati dalle Nazioni Unite, l'Italia si dichiara pronta ad andare incontro al desideri delle popolazioni, concordando con esse e con i loro rappresentanti qualificati le modalità dello esercizio del «Trusteeship» in maniera che questo corrisponda in tutto alle aspirazioni delle genti di quei territori».

Dopo una interrogazione del rappresentante sovietico, George Zarubin, il quale ha invitato il duca Gallarati Scotti a chiarire maggiormente il problema dell'unità della Libia e a cui ha risposto l'esperto coloniale italiano, Enrico Cerulli, riaffermando l'interdipendenza economica e l'unità storica delle tre parti della Libia, il Consiglio dei sostituti ha congedato il rappresentante italiano.

E' stato quindi convocato il viceministro degli Esteri etiopico il quale ha fatto presente alle quattro grandi Potenze la decisione del suo Paese di armarsi «fino al massimo delle sue possibilità» contro una potenziale aggressione italiana qualora all'Italia venga concesso il mandato fiduciario sull'Eritrea.

Chiedendo «l'immediato ritorno dell'Eritrea» alla sovranità Etiopica, il portavoce del Governo abissino ha minacciato la chiusura delle frontiere fra l'Etiopia e la Eritrea nel caso che l'Italia ritorni nella sua ex colonia.

Conclusa la relazione dell'Etiopia i sostituti dei Ministri degli Esteri hanno deciso di sciogliere la Commissione quadripartita, che ha recentemente concluso le indagini concernenti le ex-colonie italiane e si sono congratulati coi membri della Commissione stessa per il lavoro compiuto. E' stato costituito un Sottocomitato, che dovrà presentare entro il 9 agosto una relazione sulle divergenze di fatto fra le risultanze comunicate dalla Commissione e la dichiarazione del Ministero degli Esteri etiopico.

DA OLTRE SEI MESI LA SITUAZIONE IN GERMANIA E' RADICALMENTE MUTATA

Fra le rovine di Berlino si elevano le colonne del nuovo Ercole americano

Le superfortezze sono il simbolo della decisione degli Alleati

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE, 30 — *Quando ti lasciai nel febbraio, stavi, Germania malata, un po' meglio e un po' peggio. Un po' meglio, perchè di soldati e di armi si parlava meno, e non si posavano sul tuo suolo tanti aeroplani quanti ne occorrono adesso per rifornire Berlino o per tenersi pronti a darsene di sode; un po' peggio, perchè la conversione del marco non era ancora avvenuta e vigeva un razionamento rigoroso. Trionfava la borsa nera. L'unità monetaria era la sigaretta americana ed era inutile entrare nelle botteghe o aggirarsi per i mercati, vuote essendo le prime e deserti i secondi. Buona merce per un cattivo marco non se ne dava.*

La riforma del marco

La Germania di cui discorro è l'occidentale, quella occupata da americani, inglesi e francesi, i quali ultimi contano nel solo campo politico, dato che ad ogni acuirsi della tensione internazionale temono di vedere la patria calpestata da eserciti più nemici che amici, così come temono che ad aiutare troppo i tedeschi si corrano rischi non minori.

La fusione delle zone occidentali e la riforma monetaria erano inevitabili, perchè i russi continuavano a osteggiare la conclusione d'un trattato di pace che avesse fatto risorgere una Germania unita non comunista o non sottoposta al controllo sovietico, eppure hanno offerto a Mosca l'uno e l'altro il pretesto per prendere misure tali da aggravare i pericoli che Parigi paventa. Ma bisognava agire e la conversione del marco è venuta ed i tedeschi dell'Ovest possono di nuovo mangiare, avendo i mezzi, a sazietà; bere vino e bere birra e comprare roba diventata leggendaria e introvabile proprio per essi che solevano rifornire il mondo intero.

La conversione ha implicato diminuzione di circolante, restrizioni di crediti e danno per chi non vivendo di lavoro si è visto falcidiare il peculio, mentre i prodotti rincaravano dieci volte; però ha diffuso un lieve senso di euforia e riacceso speranze. Si potrà ora importare ed esportare e sarà anzi necessario farlo per piazzare il nuovo marco fra le valute pregiate e si potrà andare nel mondo alla riconquista, sia pure parziale, di mercati perduti. Si può inoltre ritenere che gli anglo-americani siano veramente risoluti a rimanere in Germania fino a quando la situazione non sia chiarita e sempre animati dalla generosità che li induce a spendere sessanta dollari per ogni tonnellata di carbone trasportato a Berlino.

Ma cos'è poi Berlino? Non è più capitale della Germania o della Prussia, perchè la Prussia è soppressa e la Germania attualmente non esiste, spartita com'è fra i vincitori, a titolo magari provvisorio, e, nei riguardi della geografia politica (questa provvisoria di sicuro!), sorge su terra tedesca in zona russa. La chiamano isola, la chiamano simbolo, la chiamano anche pomo di discordia — erroneamente, giacchè la concordia non tornerebbe affatto aggiudicandola ad uno o all'altro dei contendenti — ed assai più semplice sarebbe dire che fra le sue rovine in tre anni si sono a poco a poco levate le colonne del giovane Ercole nato in America, colonne che segnano il limite estremo della pazienza anglo-sassone, quasi esauritasi nel semestre decorso. Dimenticavo, infatti, di ricordare che sei mesi addietro era opinione comune che per Berlino gli americani e gli inglesi non avrebbero affrontato la guerra e vi sarebbero soltanto rimasti per salvare la faccia (alla cinese) finchè fosse stato possibile; il mutamento sopravvenuto nella situazione è rivelato appunto dalla circostanza che per Berlino ora la guerra scoppierebbe. Mi pare che sia notevole.

Storia di un Consiglio

Come e perchè si sia arrivati a tanto lo si può capire anche senza leggere quella specie di pauroso «Libro grigio» pubblicato a Washington dalla Commissione parlamentare per gli Esteri sotto il titolo «La strategia e la tattica del comunismo mondiale», per esporre le cause del deterioramento dei rapporti fra Casa Bianca e Cremlino.

Le raccolte dei documenti diplomatici indicate dal colore della copertina che la racchiude, in genere vedono la luce quando, scoppiata una guerra, se ne vogliono additare i responsabili. Nel secolo della radio e degli aeroplani a turbo-propulsione sembra più giusto pubblicarle prima. Ora il passo iniziale sulla strada che ci ha condotti alla tappa odierna lo diede Molotov nel luglio del 1946, mandando a monte la Conferenza di Parigi. Seguì il fallimento della Conferenza di Mosca del marzo 1947 e nell'estate successiva si ebbe l'opposizione russa al Piano Marshall. Intanto nel giugno i russi avevano impedito che a borgomastro di Berlino venisse eletto il prof. Reuter, di notorie simpatie per l'Occidente. Ed in tale atmosfera fu inaugurata il 25 novembre la Conferenza di Londra, aggiornatasi sine die il 15 dicembre su proposta di Marshall, vista soprattutto l'impossibilità di raggiungere un accordo in merito ai Trattati di pace con la Germania e con l'Austria.

L'8 gennaio il generale Clay tradusse in atto il progetto — anteriore alla Conferenza londinese — di amalgamare le zone americana e britannica, affidandone l'amministrazione a uno speciale consiglio economico e il 20 il maresciallo Sokolovsky (sebbene l'Unione sovietica avesse istituito nella zona orientale un'amministrazione analoga fin dal maggio del 1945) chiese al Consiglio alleato di controllo che la Bizona venisse disciolta. Insoddisfatto, il 20 marzo Sokolovsky abbandonava il Consiglio alleato di controllo, dichiarando che giudicava superflue altre sedute e fu allora che il generale Clay avvertì che gli alleati non si sarebbero ritirati da Berlino. Nel defunto Consiglio di controllo, in tre anni il diritto di veto era stato usato 96 volte: 69 dai russi, 13 dai francesi, 12 dagli americani e 2 dagli inglesi. Una bella armonia!

Una Potenza in declino?

Il 30 marzo, i russi passavano agli atti non amichevoli provocando l'interruzione dei traffici fra le zone occidentali e Berlino attraverso la zona sovietica; il 17 giugno, i russi decretarono la morte della Kommandantur berlinese, composta anch'essa, al pari del Consiglio alleato di controllo, di rappresentanti delle quattro Potenze di occupazione. Però gli alleati sono rimasti irremovibili. Sarà che nel frattempo essi avevano meditato anche sulle notizie provenienti da Praga e da Helsinki, dall'Italia e dalla Jugoslavia. Non andavano i comunisti perdendo terreno in Europa e non appariva l'influenza di Mosca in declino? Non c'era da tener d'occhio quel Tito che resistendo alle pressioni russe per Trieste aveva da un canto danneggiato il comunismo alle elezioni italiane e dall'altro impedito che Trieste venisse sgomberata dai contigenti inglesi e americani?

La maniera forte poteva dare buoni frutti e valeva pure la pena mettere Stalin di fronte alla questione di prestigio. Perciò Washington ha adottato la tesi che se la guerra è inevitabile, gioverà farla subito. Superfortezze, in volo!

Rifletta intanto Stalin, aggiungono gli alleati, se cechi, polacchi, romeni e jugoslavi sono proprio disposti a morire per l'Unione sovietica. Rifletta sulla sicurezza delle linee di comunicazione e sullo stato delle ferovie che dovrebbero consentire il rifornimento del suo gigantesco esercito in Europa. Rifletta che in Germania nulla troverebbe da mangiare questo esercito, perchè nulla avrebbero da mangiare i tedeschi (ma la sorte dei tedeschi sarebbe per l'invasore irrilevante). Rifletta e decida. La decisione anglo-sassone è presa e, per questo, ripetiamo, la situazione odierna della Germania differisce radicalmente dalla situazione di sei mesi fa.

ITALO ZINGARELLI

La crisi berlinese

I diplomatici occidentali si rivolgerebbero a Stalin

WASHINGTON, 30 — L'assenza di Molotov da Mosca ritarda il passo anglo-franco-americano per risolvere la crisi di Berlino. A Washington è giunta stasera una comunicazione con cui l'Ambasciatore americano a Mosca annunzia che Molotov è in vacanza e non si sa quando rientrerà nella Capitale. E' molto probabile — si dice negli ambienti governativi americani — che perdurando l'assenza di Molotov da Mosca, gli Ambasciatori delle tre Potenze occidentali, decidano di chiedere udienza direttamente a Stalin. La situazione è considerata troppo grave perchè i diplomatici occidentali ne discutano con personalità che abbiano rango inferiore a Stalin o a Molotov.

Intanto a Londra si sono riuniti i capi di Stato Maggiore britannico per l'Esercito, la Marina e l'Aviazione i quali probabilmente hanno preso in esame la disponibilità delle Forze armate in rapporto alla crisi di Berlino.

Finora non si è avuto alcun comunicato ufficiale sui motivi della riunione che ha avuto luogo a circa dodici ore di distanza dalle dichiarazioni di Bevin ai Comuni nel corso delle quali il Ministro degli Esteri britannico aveva dichiarato che il blocco sovietico a Berlino potrebbe spingere il Governo a sospendere la smobilitazione. Al colloquio odierno di Downing Street era presente lo stesso Bevin.

Oggi a Berlino le forze aeree americane hanno battuto tutti i record precedenti, compiendo in 24 ore un totale di 322 voli per il rifornimento della Capitale tedesca. Gli aerei americani hanno portato nella città bloccata 1895 tonnellate di carico, tra cui 1182 tonnellate di carbone. Complessivamente nelle ultime 24 ore gli anglo-americani hanno effettuato 571 voli.

Il patrimonio della C. G. I. L.

Un accordo provvisorio stipulato fra le parti

ROMA, 30 — Stamane alle 10, ha avuto luogo presso il Presidente del Tribunale di Roma l'atteso incontro delle due parti rappresentanti la maggioranza della C.G.I.L. e la corrente sindacale cristiana, che aveva chiesto il fermo sul patrimonio della C.G.I.L. Erano presenti per i socialcomunisti il segretario responsabile della C.G.I.L. Di Vittorio e per i lavoratori cristiani gli on. Morelli e Cappugi, assistiti tutti dai legali delle parti.

L'on Di Vittorio aveva scelto come rappresentante legale l'on. Calamandrei, mentre i democristiani avevano chiamato il prof. Carnelutti. La discussione è stata molto animata e può essere così riassunta: la partenza Di Vittorio sosteneva che l'allontanamento d'una parte degli associati non significava lo scioglimento dell'associazione; alla fine però il segretario della C.G.I.L. ha dovuto piegarsi alle richieste dei democristiani, chiedendo loro che cosa pretendessero per la loro quota-parte di ex affiliati alla Confederazione.

A questo punto, d'accordo i comunisti a non prelevare fondi dai 300-350 milioni attualmente disponibili presso la Banca del Lavoro e d'accordo i democristiani a non compiere alcun passo per sequestri cautelativi, il Presidente del Tribunale ha rinviato una decisione sulla vertenza al 7 agosto in attesa che vengano definiti i termini dell'accordo fra le due parti.

La C.G.I.L. ha emesso a sua volta un comunicato in cui ha fissato nei termini sopraddetti la situazione, mentre è atteso un comunicato delle ACLI, il quale mette in evidenza la vittoria consecutiva nella tutela degli interessi della corrente cristiana.

Domani si riuniranno i rappresentanti democristiani delle Camere del lavoro e delle varie Federazioni sindacali per stabilire la loro linea di condotta soprattutto in vista della creazione della nuova confederazione. In preparazione a questa assemblea si sono riuniti nel pomeriggio di oggi a Montecitorio gli undici esponenti della corrente sindacale democristiana nella C.G.I.L.

Esponenti governativi hanno da parte loro dichiarato che il Governo non interverrà in questa delicata situazione riservandosi di prendere posizione allorchè sarà venuto il momento di presentare ai due rami del Parlamento il progetto legislativo sul riconoscimento giuridico delle organizzazioni sindacali, secondo com'è previsto dalla Costituzione.

LA SCOMPARSA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO

Molotov ad una riunione del Cominform a Praga?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 30 — Da qualche giorno, dopo una lunga parabola di pessimismo, erano rinate anche a Parigi speranze di distensione. Il passo preparato in comune dalle tre Potenze occidentali presso il Cremlino alimentava queste speranze. I francesi pensano, in sostanza, che quanto è avvenuto a Berlino negli ultimi tempi sarebbe stato largamente sufficiente a fornire il più preciso e giustificabile casus belli se l'uno o l'altro dei contendenti effettivamente lo cercavano. Berlino 1948 — si dice a Parigi — era una occasione più valida e importante di Serajevo nel 1914 e di Danzica nel 1939. Gli avversari continuano a guardarsi. Vuol dire che non cercano i motivi della guerra, ma posizioni più favorevoli per la pace.

Oggi, la misteriosa assenza di Molotov viene a rimettere l'ombra del dubbio su questi entusiasmi. Scrive un giornale che il Ministro sovietico «si è comportato come i padroni di casa che vogliono evitare incontri imbarazzanti: non si fanno trovare all'appuntamento».

Ma Molotov manca da Mosca fino da domenica scorsa: nè lui nè Zdanov assistevano alla grande parata aerea svoltasi in prossimità della capitale. Collegando a queste due assenze quella da Parigi del capo del gruppo parlamentare comunista Duclos, il quale contrariamente alle consuetudini non si è recato all'Eliseo insieme a Thorez nel periodo delle consultazioni ministeriali, alcuni commentatori non mancano stasera di risolvere l'«enigma Molotov» con la supposizione che il Cominform sia nuovamente riunito a Praga o altrove.

Lasciamo ogni beneficio d'inventario alla notizia, che mi sembra più facilmente sostenibile con le assenze di Zdanov e Duclos che con quelle di Molotov. Soltanto eccezionalmente, a quanto pare, il Ministro degli Esteri sovietico partecipò all'ultima riunione dell'organizzazione internazionale comunista e in genere la presenza di Zdanov è sufficiente a orientare le riunioni del Cominform secondo le direttive più autorevoli del Cremlino.

Ma alcuni fatti recenti — in primo luogo gli avvenimenti italiani che hanno fatto seguito all'attentato a Togliatti e la situazione che ha condotto in Ungheria alle dimissioni del Presidente della Repubblica — avrebbero sollecitato un nuovo rapporto del comunismo europeo e resa necessaria la presenza di Molotov per la gravità dei problemi da discutere. Anche la risposta alla difesa polemica di Tito dalle accuse del Cominform sarebbe all'ordine del giorno del convegno, proprio mentre a Belgrado si sta svolgendo la Conferenza danubiana e Viscinsky fa larga distribuzione di sorrisi ai «traditori» jugoslavi.

Forse la Russia ha bisogno di risolvere alcuni problemi relativi alla zona delle sue influenze e delle sue dipendenze tattiche, prima di entrare nel vivo del discorso con gli occidentali. Ma è una interpretazione quest'ultima che pecca per lo meno di ottimismo. Un banco di prova aperto all'osservazione diretta può essere proprio la Conferenza di Belgrado, che per la prima volta dopo la rottura di Londra riunisce allo stesso tavolo le delegazioni dei due blocchi avversari.

Il «New York Times» di oggi ha scritto che a Belgrado si potrà sapere se la Russia è pronta ad accettare dei veri negoziati per risolvere i problemi europei del dopoguerra e se consenta a sostituire il diritto alla forza militare.

GIANNI GRANZOTTO

Un piano di Hoffman per le valute europee

WASHINGTON, 30 — Paul Hoffman, direttore amministrativo dell'ECA, ha reso noto oggi un nuovo piano di eliminazione per le valute europee, piano che egli ha definito pietra miliare nella collaborazione europea per la ripresa economica. Hoffman ha dichiarato che tale sistema, mirante ad eliminare quelle monete che ostacolino il commercio e la produzione intereuropea, è stato approvato nelle sue linee generali dagli Stati Uniti e dai Paesi dell'ERP. «Noi miriamo — ha detto Hoffman — a far cessare il traffico dei dollari in Europa. Già nel passato l'ECA ha fornito direttamente dollari alle Nazioni debitrici, quali la Francia per finanziare i suoi acquisti dal Belgio. Il risultato è stato quello di incoraggiare una quasi completa interruzione nel commercio fra i Paesi europei. Talune Nazioni, difatti, si rifiutarono di vendere la loro produzione in eccedenza se non contro pagamento in dollari».

COLPO DI SCENA A BUDAPEST PER LE DIMISSIONI DI TILDY

La crisi dovuta all'arresto del genero del Presidente

BUDAPEST, 30 — Il Presidente della Repubblica ungherese Zoltan Tildy ha dato oggi le dimissioni dall'alta carica, dopo lo scandalo delle dimissioni e del rinvio a giudizio sotto accusa di sabotaggio e tradimento di suo genero Vittorio Csornoky, già ambasciatore ungherese al Cairo.

Csornoky non appena rientrato dall'Egitto è stato fermato dalla polizia di sicurezza che l'obbligò a restare rinchiuso nella sua abitazione. Ieri il genero di Tilty ha tentato di uscire di casa. Un agente di sorveglianza intimandogli l'alt gli ha esploso contro alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali l'ha ferito a una gamba. Il fermo di Csornoky è stato tramutato in arresto.

La lettera con la quale Zoltan Tildy comunica le sue dimissioni al Presidente della Camera dei deputati è stata diramata dall'ufficio stampa ungherese.

«Signor Presidente — scrive Tildy — desidero annunciarLe la mia decisione di dimettermi da Presidente della Repubblica. In tale occasione intendo particolarmente far presente che io rimango in perfetto accordo con la politica seguita in Ungheria dalla democrazia popolare e dal suo Governo. Non è un disaccordo politico a motivare il mio gesto odierno, ma le gravi colpe di cui si è reso responsabile uno dei miei familiari verso lo Stato, la Repubblica e gli interessi del nostro popolo».

Le dimissioni di Tildy hanno sorpreso tutti gli ambienti politici di Budapest. Molti osservatori ritengono che cause determinanti delle dimissioni non siano quelle rese note ufficialmente e cioè l'arresto del genero, imputato di tradimento e spionaggio. Secondo questi osservatori la decisione sarebbe l'epilogo di notevoli dissensi esistenti fra Tildy e il Governo sull'azione politica che svolge.

Il Parlamento ungherese è stato convocato d'urgenza per lunedì. Il Consiglio dei Ministri si è invece già riunito ed ha preso atto delle dimissioni del Presidente della Repubblica ungherese dall'alta carica.

Secondo voci non confermate il conte Michael Karolyi avrebbe rifiutato la carica di Presidente della Repubblica ungherese lasciata vacante da Tildy. Il rifiuto sarebbe avvenuto dopo consultazioni fra i vari partiti, ma la sua candidatura non sarebbe ancora tramontata. Karolyi è stato presidente della breve Repubblica ungherese del 1918.

Tildy era stato eletto per il periodo di quattro anni nel 1946, dopo essere stato a capo del primo Governo del dopoguerra nel quale il partito dei piccoli proprietari, a cul apparteneva, deteneva una maggioranza schiacciante. Corre voce a Budapest che il genero Viktor Csornoky, avesse cercato di persuadere Tildy e la sua famiglia ad abbandonare il Paese.

Iniziata la Conferenza danubiana

Primi dibattiti a Belgrado tra americani e sovietici

BELGRADO, 30 — I lavori della Conferenza per la libera navigazione sul Danubio hanno avuto inizio oggi alle 17 precise nel Palazzo dell'Università popolare Kolarec. Le delegazioni hanno usato della mattinata per fare varie visite di cortesia.

La polizia effettuava il controllo dei delegati al loro arrivo all'edificio dove si svolge la Conferenza. Il controllo non è però stato effettuato nei riguardi del delegato sovietico Vishinski che è arrivato in grande fretta per ultimo ed al quale è stato permesso di entrare immediatamente.

Nel discorso inaugurale il Ministro degli Esteri jugoslavo Simic ha dichiarato che nessun accordo internazionale in passato ha impedito che il Danubio fosse usato per l'aggressione contro i Paesi da esso attraversati e che la Jugoslavia aveva fatto tutto il possibile per assicurare la pace nel suo settore danubiano in modo tale da risultare vantaggioso per questa grande via internazionale.

Dopo il discorso inaugurale di Simic sono state discusse le questioni procedurali. Come lingue ufficiali della Conferenza sono state adottate il francese, il russo e lo inglese. Si è avuto uno scontro verbale fra il delegato sovietico e quello americano perchè il primo si opponeva all'adozione dell'inglese quale lingua ufficiale.

I delegati delle altre Nazioni non hanno preso parte a questa discussione. Anna Pauker, che rappresenta la Romania, è rimasta silenziosa tutta la seduta. I diplomatici sono seduti ad un grande tavolo a ferro di cavallo. Al centro di esso siede il Ministro degli Esteri jugoslavo Simic. Alla sua destra l'Ambasciatore americano e alla sua sinistra il viceministro russo degli esteri Vishinski.

Alla Conferenza partecipano Granbretagna, Francia, Russia, Stati Uniti, Jugoslavia, Romania, Ucraina, Ungheria, Cecoslovacchia e Bulgaria. L'Austria è rappresentata da un osservatore.

Negli ambienti jugoslavi si pensa che le riunioni debbano durare almeno un mese.

Deluso

E' morto in un paesetto francese, all'età di 78 anni, l'inventore del celebre slogan pubblicitario: «Chi beve birra campa cent'anni».

I SOLITI DISCHI

La notte scorsa a Napoli un addetto ad uno stabilimento metallurgico di Pozzuoli ha scorto un disco volante proveniente dal retroterra. Il disco, che era di una luminosità eccezionale, è sparito nel mare.

UNA SOLA «UMANITA'»

L'edizione romana dell'«Umanità» sarà soppressa e l'edizione milanese dello stesso giornale diventerà l'unico quotidiano ufficiale del partito. Un intera pagina di esso sarà dedicato alle regioni centro-meridionali. Faravelli è stato riconfermato direttore.

I lavoratori sosterranno il Piano Marshall

LONDRA, 30 — Quarantacinque delegati delle organizzazioni sindacali dei 16 Paesi aderenti al Piano Marshall hanno concluso ieri sera la Conferenza di Londra, durata due giorni, riconfermando l'impegno di sostenere il Piano stesso. Essi sono giunti alla conclusione che la riuscita del Piano dipende «dagli sforzi combinati dei milioni di lavoratori dei Paesi interessati, compresi gli Stati Uniti».

La dichiarazione diramata alla fine della Conferenza riconosce «la esistenza del timore che i fondi dell'ERP possano essere usati per ristabilire le posizioni delle vecchie dinastie industriali, come quelle dei Krupp e del cartello chimico in Germania». Per contro, devono essere utilizzati interamente per la ricostruzione dell'economia europea in conformità con i desideri e le aspirazioni dei popoli europei, assicurando così una vita migliore ed una maggiore prosperità.

L'Italia era rappresentata alla Conferenza dagli onorevoli Pastore, Canini e Parri, rispettivamente per le correnti cristiana, socialista dei lavoratori e repubblicana.

Il disastro di Ludwigshafen

131 morti ricuperati dalle macerie della «Farben»

FRANCOFORTE, 30 — Il Governo militare americano è stato informato ufficialmente dalle autorità francesi di Ludwigshafen che sinora sono stati ricuperati ed identificati i cadaveri di 131 vittime della tragica esplosione che ha distrutto giorni or sono le fabbriche chimiche «Farben».

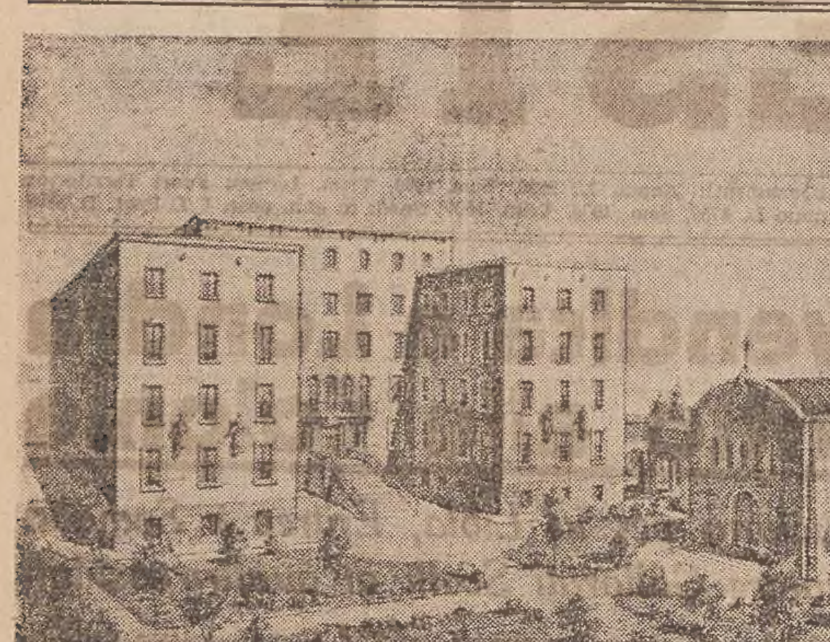
La relazione francese afferma che presumibilmente il numero delle vittime ammonta a 200. Oltre 500 feriti gravi si trovano ricoverati negli ospedali della zona.

Le squadre di soccorso francesi e tedesche, che hanno dato il cambio alle unità americane le quali erano accorse sul luogo immediatamente dopo il disastro ed avevano condotto le operazioni di salvataggio per le prime 24 ore, continuano a sgombrare sistematicamente le macerie onde trovare i cadaveri degli addetti alle «Farben» risultanti mancanti. E' stato annunciato oggi che il funerale in massa delle vittime dell'esplosione avrà luogo a Ludwigshafen lunedì 2 agosto.

Singolare episodio al confine jugoslavo

GORIZIA, 30 — Tra gli episodi che accadono sulla linea di confine, è davvero significativo quello avvenuto ieri al valico della Casarossa. Una povera mamma, che è ancora in attesa di ottenere dalle autorità jugoslave il permesso per raggiungere l'Italia, è stata costretta a consegnare alle guardie jugoslave, perchè lo consegnassero alla lor volta agli agenti italiani di P.S., il proprio bambino Antonio Minopoli di 7 anni, il quale deve raggiungere il padre, impiegato a Napoli.

CRONACA DELLA CITTA'



L'erezione del Seminario diocesano è ormai sul punto di uscire dal novero delle massime aspirazioni della nostra Curia, per avvicinarsi sempre più alla meta d'una materiale ed attiva realtà. L'originale iniziativa della «Busta del Seminario», concepita secondo un moderno criterio di solidarietà sociale, ha potentemente contribuito a delineare le possibilità effettive di risolvere l'annoso problema. Si è così già iniziata la fase preparatoria della costruzione, di cui presentiamo una illustrazione d'insieme.

Il progetto, che è opera dell'architetto concittadino dott. Vittorio Frandoli, risponde ad una concezione moderna dell'edilizia non contrastante con le particolari esigenze religiose. Costituito da un edificio principale e da una chiesa riuniti da un chiostro, il Seminario sorgerà in via Besenghi, sull'area contrassegnata dal n. 16, ed avrà proporzioni veramente imponenti, pari a circa 34.000 mc.

La raccolta dei fondi intanto prosegue nelle chiese di Trieste e Muggia. Con la busta che i credenti deporranno domani sull'altare, durante la Messa domenicale, si attuerà infatti la quarta raccolta, confortata da un notevole intensificarsi di consensi.

ALLA CAMERA DEL COMMERCIO

Importanti problemi trattati dalla Consulta

Presieduta dal prof. Manni, si è svolta ieri sera la riunione della Consulta commerciale della Camera del Commercio, durante la quale sono stati trattati argomenti che rivestono una notevole importanza per l'incremento commerciale della nostra città. I temi delle discussioni, che hanno dato luogo a vivaci scambi di vedute, sono stati i seguenti: imposta generale sull'entrata per il commercio in transito; blocco dei beni italiani sequestrati negli Stati Uniti; Piano Marshall in relazione alla nostra città; aumento delle tariffe telefoniche; trasferibilità delle licenze commerciali dalla Dogana di Trieste alle altre Dogane italiane. Nel corso della riunione sono stati esaminati anche i problemi connessi col prossimo convegno nazionale a Trieste per il commercio di transito, ed è stata auspicata la revisione del «modus vivendi» attualmente in vigore con l'Italia nell'ambito del commercio.

* ASTERISCHI

LAUREA

In questi giorni si è laureato in medicina-chirurgia presso l'Università di Padova il concittadino Verri Bruno, discutendo col chiarissimo professore Giovanni Revoltella una tesi in ostetricia-ginecologia sugli esiti lontani delle miomectomie. Al neo-dottore rallegramenti.

RITORNO DEL TEATRO DI SHAKESPEARE

Brissoni sta preparando al Castello la realizzazione del «Sogno di una notte di mezza estate»

Questo fervido e fertile ritorno del teatro shakespeariano sulle nostre scene, e in genere sulle scene europee, è un indizio rivelatore sia di riscoprimento e rivalutazione dei sensi poetici e drammatici del dramma shakespeariano, sia di un nuovo indirizzo estetico e interpretativo dell'allestimento teatrale, dettato anche dalla nuova indagine letterale e filologica che ha illuminato il mondo, i pensieri e i personaggi shakespeariani nelle recenti e recentissime versioni e nelle glosse degli studiosi del teatro elisabettiano, e specialmente del teatro di Shakespeare. Inoltre il sentimento del tragico e la misura piena del dolore del mondo che la guerra ha risvegliato in tutti gli uomini, hanno operato di certo un ritorno consapevole e maturo della nostra sensibilità verso il giudizio distruttivo e l'ironia scettica e mordente che Shakespeare ha riflesso sugli uomini, sulla natura e sulla storia, prospettati come fenomeni cosmici, divisi e contrastanti nell'immanenza del bene e del male. Talchè noi siamo oggi nella privilegiata posizione di penetrare ed ascoltare criticamente, che vuol dire percepire storicamente e filosoficamente, tutta la struttura e la concezione del pensiero shakespeariano, e quindi le forme molteplici, tragiche e comiche della sua rappresentazione teatrale. La quale, nella vastità delle sue forme e nella immensità del suo respiro lirico e drammatico, presenta fasi e momenti e pause di raccoglimento, di riposo e di evasione dal mondo del combattimento per effondersi nel paesaggio della fantasia, nella evocazione di miti pagani, di fiabe di luoghi senza geografia e storia e di irreali personaggi, ove ristoratore lo spirito in una specie di villeggiatura del pensiero navigante attraverso atmosfere musicali ed evanescenti.

Il «Sogno di una notte di mezza estate» è appunto un'opera di arguta fantasia e di sottile ironia poetica, un sorriso fatto di canto, che divenne nella costruzione sinfonica di Mendelssohn e nella ispirazione dell'«Oberon» di Weber immagine musicale, per la grazia impalpabile delle sue forme e la materia fatta di nubi e di profumi dei suoi personaggi. Il «Sogno» shakespeariano verrà tra pochi giorni realizzato al Castello, cioè nel luogo aereo ed aperto per il quale fu progettato, pensato ed elaborato da Alessandro Brissoni, un regista saldamente nutrito di studi e di ingegno, che tra i giovani registi italiani usciti dall'Accademia di Roma si è conquistata meritata e solida riputazione.

La Direzione generale dello Spettacolo a Roma ha sostenuto la bella ideazione di Brissoni con adeguate provvidenze finanziarie, cosicchè l'opera shakespeariana apparirà in una moderna e originale figurazione scenica, impostata da Brissoni nei suoi temi e nel suo linguaggio e nel suo incomparabile clima fantastico. La compagnia composta espressamente per il «Sogno» si trova da molti giorni a Trieste e con la regia di Brissoni e la direzione musicale di Luigi Toffolo che dirigerà con l'orchestra triestina le musiche di Mendelssohn, affronta la dura prova della preparazione con dedizione e consapevolezza dell'impegno difficile. Tra le attrici chiamate alla composizione del complesso scenico figurano Sarah Ferrati, interprete fortemente provveduta di mezzi espressivi e di sensibilità, Daniela Palmer che nel «Sogno» shakespeariano ha assunto la vertiginosa figurazione di Puck, Giulio Stival e altri attori e attrici di cui sarà fatto cenno prossimamente. L'apparizione del «Sogno» a Trieste costituisce un evento teatrale di elevato significato artistico e un riconoscimento che la Direzione generale dello Spettacolo ha voluto fare alla città nostra, interpretandone le funzioni culturali nell'ambito della nostra tradizione teatrale italiana.

STASERA AL CASTELLO

Con la «Lucia» si chiude la stagione lirica estiva

Questa sera, alle ore 21, ultima recita della stagione lirica estiva, con «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, protagonista Margherita Carosio e Luigi Infantino, Enzo Viaro, Fernando Corena e Gianni Checchini nelle altre parti principali. Direttore il Mo. Umberto Berrettoni.

Al Cine centro dell'U.P.

Questa sera alle ore 21 il Centro Cinematografico dell'Università Popolare presenterà il film di M. Camerini «Il documento»; interpretato da Ruggero Ruggeri, Armando Falconi e Maria Denis.

Gite C.I.T. per domenica

Per domani vi sono ancora alcuni posti disponibili per le gite C.I.T. al LAGO DI CAVAZZO nonchè per le Colonie di PALUZZA e RAVASCLETTO. Prenotazioni Piazza Unità, C.I.T.

Autoservizio di linea Trieste-Salisburgo

Oggi s'inaugura la nuova linea automobilistica internazionale da Trieste per Salisburgo, via Udine, Tarvisio, Villaco, Spital-Millstättersee, Mallnitz, Badgastein, Hofgastein. E questo il primo servizio automobilistico internazionale del dopoguerra in partenza dalla nostra città, che permetterà ai viaggiatori di raggiungere in giornata tutte le località situate sulla linea Trieste-Salisburgo, e numerosi altri centri austriaci, per i quali vi sono servizi ferroviari ed automobilistici in coincidenza con la corsa proveniente da Trieste. Poichè le condizioni alimentari dell'Austria, specialmente nel Salisburghese, sono molto migliorate in questi ultimi tempi, tanto che è possibile trovare ottime sistemazioni a prezzi quanto mai convenienti, la richiesta per posti di villeggiatura austriaci è così rilevante che si è ritenuto necessario istituire già quest'estate un servizio automobilistico da Trieste, per evitare ai passeggeri l'inevitabile pernottamento a Villaco imposto dalle attuali comunicazioni ferroviarie. Il servizio, che avrà frequenza bisettimanale — da Trieste tutti i mercoledì e sabato — verrà effettuato dalla Società Ribi di Gorizia in reciprocità con la Società «ALBUS» di Salisburgo.

Ferragosto turistico con l' U. P.

Il Centro turismo dell'U.P. organizza per il periodo dal 1 al 16 agosto una serie di gite e di viaggi turistici, onde dar modo ai soci di trascorrere alcune giornate di svago in occasione del Ferragosto. Pullmann speciali dell'U. P. a prezzi popolari, saranno diretti al lago di Cavazzo (domenica 1 agosto) a Valbruna e Tarvisio (domenica 8 agosto) e Camporosso per il pellegrinaggio al Monte Lussari (domenica 8 agosto) ed a Merano e Bolzano con giro delle Dolomiti (14, 15, 16 agosto). Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria di via Paduina 8 telef. 67-11, oppure presso gli uffici C. I.T., piazza Unità, 6 telef. 47-93 e 47-96

La Polizia fiscale ha scoperto qualche giorno fa una piantagione di tabacco clandestina presso certo Renato Sacher, abitante in Guardiella Timignano 1632. Oltre a 1063 piantine, sono stati sequestrati circa 4 chilogrammi di tabacco grezzo trinciato e una trinciatrice a mano. La stessa branca della Polizia ha inoltre sequestrato in altre operazioni 2260 sigarette americane e 720 jugoslave.

† Il 29 corr. munito dei conforti religiosi

Gianni Varnerin

volontario giuliano del 1915-1918 ha reso la sua bella e nobile anima a Dio.

Schiantati da un dolore che non ha conforto ne dànno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio RINO, con la fidanzata LEOCADIA LIUZZI, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Slavich, al prof. Lovisato e a tutti i medici della 3.a Medica che contesero alla morte le ultime ore di esistenza del nostro adorato Estinto, al prof. Lepenna e al prof. Lang per la cordiale assistenza. Un affettuoso e del tutto particolare ringraziamento al primario de Nardo, ai dottori Marin, Furlani, Parlato, Giunta ed al Segretario generale degli OO. RR. dott. Camuffo che, quali amici di famiglia, si adoperarono per lenire con il loro conforto le sofferenze del nostro Caro. Un grato ricordo alle Suore e al personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domenica mattina alle ore 10.30.

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita del loro

Pietro

Fam. BASALDELLA e STAGNI

Trieste, 31 luglio 1948.

Nel I anniversario della scomparsa del

on. dott. Giovanni Pesante

la Famiglia lo ricorda.

Trieste, 31 luglio 1948.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO ogni sabato ore 7.

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA | Varie corse giornaliere.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.

TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).

MERANO martedì, giovedì, sabato. CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.

AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.

SAPPADA giornaliero escl. venerdì. SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.

ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.

UDINE - Feriale e festivo ore 7.30. GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

CAVALLAR

PER L'ORA ESATTA TELEFONARE 71-86

IL MONDIALE RICOSTITUENTE

ISCHIROGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra.

VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE procurando forza e benessere.

FORTOGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza. ANCH'ESSO CREAZIONE DI O. BATTISTA-NAPOLI

Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemia od affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione. ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI! Esigete la bottiglia nella nuova e confezione in astuccio

VENDITA ALL'ASTA

L'«ITALIA» Soc. An. di Navigazione, Sede succursale e di Armamento di Trieste, vende in blocco, al miglior offerente, sulla base di un prezzo minimo di Lire 400.000 più tassa scambio, una partita di masserizie (indumenti personali, biancheria, materassi, stoviglie, porcellane ed altro).

Per l'ispezione degli oggetti messi in vendita gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Passeggeri di I Classe della Società «ITALIA» (via dell'Orologio N. 1 B), dalle ore 9 alle 11 ant., nei giorni 2 e 3 agosto p. v.

Gli interessati che vorranno partecipare a detta asta, dovranno presentare le loro offerte per detti oggetti «trovati e piaciuti come stanno e giacciono», in busta chiusa, entro il giorno 5 agosto p. v., presso il suddetto ufficio, provvedendo contemporaneamente ad un deposito cauzionale di lire 40.000.

Si procederà all'apertura delle buste alle ore 10 ant. del giorno 6 agosto p. v., nella stanza N. 22, secondo piano del palazzo della Società.

L'asporto della merce dovrà essere eseguito, a cura dell'assegnatario, entro tre giorni dall'aggiudicazione della partita, previo il pagamento integrale del saldo-prezzo.

«ITALIA» Soc. An. di Navig. Sede succurs. e di armamento di Trieste

NILVIA NOVATTI e GIANNI PARODI annunciano il loro matrimonio.

Fogliano - Johannesburg, 25 luglio 1948

Il Pretore di Trieste

all'udienza penale del 10 giugno 1948 ha condannato: GARDELLINI VEDASTO di Antonio e di Cesarina Ravalli, nato ad Ambrogio di Ferrara il 10 settembre 1929, ab. a Trieste in via Punta del Forno n. 9, celibe, meccanico detenuto per il delitto di cui gli art. 81, 498 C. P. per essersi cioè più volte in Trieste arrogato il titolo e la qualità di agente di Polizia, a lire 5000 (cinquemila) di multa col beneficio della sospensione condizionale della pena per anni cinque.

Trieste, 29 luglio 1948.

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE E VENEREE

Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24 ore 11.30-12.30 e 18.19.30

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 11-18.30 - 18-20

Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

DOTT. P. FILOGRANA

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Ore: 11-13.30 e 18.20.30 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Il dott. A. DE GIACOMI

Specialista malattie veneree e pelle

Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI

Specialista PELLE e VENEREE

Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167

Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. CARLO HESKY

Medico dentista

CURA DELLA PIORREA

VIALE XX SETTEMBRE 11

Riceve 10-12 e 15.20 - Domeniche 10-12

Dott. B. SCHÄFFER

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Cura piorrea sistema americano

Rinnova palati inaderenti

palati invisibili - Prezzi modici

Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

YACHT CLUB ADRIACO

QUESTA SERA ALLE 22

Trattenimento danzante sulle terrazze sociali

DOMATTINA AL SAN MARCO

Scende in mare la "Star of Suez,,

Domattina alle ore 9 avrà luogo al Cantiere San Marco il varo della nave «Star of Suez», in costruzione per conto della «Alexandria Navigation Company». E' questa la seconda unità costruita nel nostro Cantiere delle tre ordinate dalla Società egiziana (la prima, la «Star of Luxor» è scesa in mare il 5 giugno u. s.). Stazzerà 6500 tonn. e verrà adibita al servizio da carico e per passeggeri. Alla cerimonia assisteranno le maestranze accompagnate dai familiari.

La "Passeggiata triestina,, al Parco dei divertimenti

Nella mattinata di domani, verso le ore 9.30-10, completando le assunzioni del documentario «Passeggiata triestina», regista e operatore eseguiranno alcune interessanti riprese cinematografiche al Parco dei divertimenti di Montebello. L'accesso al Parco sarà ugualmente aperto al pubblico, che liberamente potrà assistere, e partecipare, alle riprese.

ANNONARIA

Carne congelata Argentina. Continua presso le macellerie sotto elencate la vendita libera di carne congelata argentina senza osso, ai seguenti prezzi: parti anteriori a Lit. 460 il kg.; parti posteriori a Lit. 560 il kg.: Piscanec Francesco, via Udine, 18; Teia Romano, via Settefontane, 11; Polacco Oscar, via Machiavelli, 17.

Termine distribuzione: La Sepral rammenta che oggi hanno termine tutte le distribuzioni di generi razionati iniziate nel corrente mese di luglio. La distribuzione di pasta bianca ai lavoratori dipendenti dalle Forze Armate Alleate, iniziata il 14 corr. (buono luglio) e la distribuzione di orzo perlato da minestra, verranno riprese fra giorni con successivo comunicato.

Avviso ai rivenditori di tabacchi. Da lunedì i rivenditori potranno prelevare settimanalmente un quantitativo di sigarette Fib pari alla metà di quello assegnato nelle settimane precedenti, e dovranno limitare la vendita ad un solo pacchetto per ogni cliente nella stessa giornata. Domani osserveranno l'apertura festiva le Rivendite del I.o turno.

Effervescenza sul fronte sindacale

Gli statali in agitazione - Iniziate le trattative per la rivalutazione degli stipendi e dei salari ai dipendenti dell'Acegat - Prospettive di accordo per le commissioni interne

Alle varie agitazioni in questo momento registrate dal quadrante sindacale, è venuta ad aggiungersi quella degli statali, i quali, in base ad un recente provvedimento del G.M.A., hanno dovuti subire l'abolizione delle ore straordinarie e di altri compensi accessori. In tale modo, le retribuzioni spettanti a questa bistrattata categoria di lavoratori — che devono conciliare il basso livello degli stipendi con le esigenze di una particolare dignità — risultano decurtate di somme rilevanti, che superano in taluni casi le 5000 lire mensili. E' vero che il peggioramento economico non intacca lo stipendio base, nè la contingenza; ma bisogna tener conto — sostengono i rappresentanti sindacali dei dipendenti statali — della particolare funzione connessa con le abolite retribuzioni accessorie, le quali ormai rappresentavano una integrazione stabile dei magri stipendi.

Inoltre il provvedimento del G. M.A. contrasta, sul piano giuridico, con la circolare, diramata il 8 maggio scorso dalle stesse Autorità alleate, che aveva fissato l'equiparazione degli statali triestini con quelli della R. I., affermando nel contempo l'impegno del G.M.A. a non modificarne la posizione. Con questi argomenti, i delegati dell'Unione Statali, accompagnati dal segretario della C. d. L. dott. Rinaldini, hanno conferito ieri con l'avv. Levitus dell'Ufficio del Lavoro, chiedendo la revoca del provvedimento governativo e quindi il ritorno allo status quo. Non si conosce ancora la risposta, che l'Ufficio del Lavoro si è riservato di dare in merito; ma si può fin d'ora prevedere che, qualora le richieste degli statali non fossero accolte, l'agitazione, circoscritta per il momento alla fase potenziale, sfocerebbe in uno sciopero.

Le trattative, iniziate ieri tra il Sindacato Acegat ed il Consiglio di Amministrazione della Azienda per la rivalutazione dei salari e stipendi, hanno rivelato una notevole divergenza di principi, in quanto, mentre la Direzione propende all'applicazione integrale degli accordi nazionali, i rappresentanti dei lavoratori si battono per il rispetto di talune situazioni di fatto determinate dalle esigenze locali. Le discussioni comunque continueranno la prossima settimana.

Ad una favorevole soluzione sembrano invece orientate le trattative per il riconoscimento delle commissioni interne, poichè i S.U. avrebbero deciso di accedere al punto di vista della C. d. L. circa il metodo elettorale.

Rispondiamo ai lettori

Pensioni di guerra ed esuli. Vari quesiti ci sono stati posti da esuli che avendo diritto alla pensione di guerra non possono farne domanda qui a Trieste, dove non hanno la residenza «stabile» richiesta dalle norme in materia. Effettivamente tali disposizioni sono state sancite dal G.M.A. e sono inderogabili. L'apposito ufficio comunale e la Commissione per le pensioni hanno talvolta esaminato casi particolarmente meritevoli; regola generale rimane invece per gli esuli «temporanei» a Trieste indirizzare le domande al Ministero del Tesoro, Direzione Generale Pensioni di guerra, Roma, che ha già evaso favorevolmente alcune pratiche del genere. Eventualmente gli esuli possono far appoggiare le loro domande al Ministero dal Comitato per la Venezia Giulia a Roma.

Opzione. Secondo disposizione del Trattato di Pace, hanno residenza ufficiale nei territori avulsi all'Italia soltanto coloro che vi abitavano alla data del 10 giugno 1940. Ne deriva implicitamente che l'opzione nelle zone cedute alla Jugoslavia va esercitata soltanto da coloro che a quella data avevano stabile residenza in quelle terre, e non riguarda invece chi vi si fosse trasferito successivamente. Per mero scrupolo, o nei casi dubbi, gli interessati possono comunque optare: tutt'al più ribadiranno con tale formalità la loro cittadinanza italiana.

Lavori di pubblica utilità. Segnaliamo alla competente amministrazione comunale tre giustificate lamentele: a) La balaustra in pietra della Scala dei Giganti, demolita durante la guerra, attende ancor oggi di essere ripristinata. Decoro e incolumità dei passanti ne impongono il pronto restauro. b) La scalinata che unisce Via Bonaparte al Viale III Armata è stata pure parzialmente rimossa durante i lavori di costruzione della galleria durante la guerra. Gli abitanti del rione chiedono che la scalinata venga rifatta. c) In piazza Santa Caterina il gabinetto è chiuso e le porte murate. Non è possibile ripristinarlo?

Cetriolini sott'aceto. I cetriolini vanno conservati sotto aceto (100 gr di acido acetico per ogni litro d'acqua) in vasi ermeticamente chiusi.

FIGURE DELLA MALAVITA

"Pescato,, dalla Buoncostume Romano lo sfruttatore di donne

Dopo lunghi e pazienti appostamenti, la squadra del Buoncostume è riuscita ad assicurare alla giustizia un losco individuo, che per diversi mesi era vissuto col ricavato di infami affari stipulati con marittimi di passaggio. Trattasi di certo Mario Di Callisto, di 28 anni, abitante in via Battaglia 1, denunciato in stato d'arresto alla Procura di Stato per istigazione alla prostituzione e favoreggiamento, per sfruttamento di donne e per avere spinto la moglie a battere il marciapiede.

Le indagini di questa salutare operazione risalgono ancora all'aprile scorso, quando una sera gli agenti notarono il Di Callisto in compagnia di marittimi in un locale di via dell'Orologio e rilevarono altresì la sua familiarità con alcune donnine, abituali clienti del locale. Dopo qualche giorno certe Bruna F., di 33 anni, Alfonsa C., di 25 anni e Maria A., di 26 anni, si presentarono all'ufficio della Buoncostume per dichiarare che il Di Callisto sbarcava il lunario offrendo la moglie a marittimi e procurando agli stessi donnine allegre. Interrogata, la moglie, Eugenia P., di 27 anni, negò tutte le accuse mosse al marito, ma le sue affermazioni sono state smentite da due giovani ragazze — Lina D., di 20 anni, e Albina C., di 19 — le quali hanno dichiarato che un giorno dello scorso mese il Di Callisto, verso il compenso di duemila lire, favorì il loro incontro con due marittimi. Viste le accuse mosse all'uomo, la squadra del Buoncostume ha provveduto ad inviarlo ai Gesuiti.

Oltre ai reati suaccennati, il Di Callisto è contravventore al foglio di via obbligatorio, comminatogli dalla locale Polizia il 30 settembre 1947, e nel casellario generale di Roma egli risulta inoltre pregiudicato per reati contro il patrimonio, per sfruttamento di donne e per diserzione. Nei sordidi ambienti che frequentava era conosciuto col nomignolo di «Romano», essendo oriundo dalla Capitale. In quest'operazione di Polizia si sono particolarmente distinti l'ispettore Terribile, dirigente della squadra, il maresciallo Parisi, e le guardie Oliviero Ritossa e Guido Sbisà.

Sirena col fischio

Durante il servizio di pattuglia notturno, gli agenti della P. C. sono testimoni di scenette di tutti i generi, che vanno dall'ubriaco che dorme nel giardino di un alto funzionario, alla pittrice che adesca marinai con «sibili e fischi». Così, difatti, è accaduto l'altra notte, quando due agenti hanno sorpreso la pittrice Pina Pietti, di 38 anni, abitante in via Capitelli 11, la quale, percorrendo a lunghi passi via Murat, tentava di sedurre due marittimi zufolando come un merlo. E' stata fermata.

«Ditelo con i fiori»

Iersera è stata tradotta alla Centrale di Polizia una donna che poteva passare per la grottesca deformazione della filiale figura di «Mimì dolce fioraia». Con un enorme fascio di margherite bianche tra le braccia ella ha varcato inviperita la soglia della camera di sicurezza, dove, deposti i fiori in un angolo, si è addormentata di colpo. Trattasi di certa Francesca Leghissa, di 52 anni, da Contovello 241, la quale, venuta in città per vendere fiori, si era invece sconciamente ubriacata, ed è stata rinvenuta dalla Polizia distesa in via Carducci con i fiori sotto la testa a mo' di cuscino.

L'incidente presso Villanova

L'autista del pullman deceduto nell'ospedale di Cormons

Iermattina, nell'ospedale di Cormons, è deceduto l'autista Guido Vouk, abitante nella nostra città in via Colombo 19, rimasto ferito assieme a molti passeggeri — nel tragico incidente stradale di Villanova, dove, nei pressi della diramazione stradale, si sono scontrati un autopullman della linea Trieste-Pordenone e un autocarro della «Truck-Pool» del G.M.A. di Trieste. La signora Giuseppina Borghini-Pavan, un'altra signora concittadina, e una sua figlioletta di cinque anni, rimaste ferite nello stesso incidente, hanno lasciato ieri quell'ospedale.

Sorpresa fra le scarpe

Un fatto sorprendente è avvenuto durante la notte nelle vetrine di piazza Goldoni 7, del noto Calzaturificio A.B.C.D.

Le scarpe, forse insofferenti del caldo improvviso, si sono spogliate dei loro vecchi prezzi, per offrirsi al pubblico con nuove proposte davvero... ouescatrici.

Un nugolo di scarpette da donna, dei più vari tipi e colori, invita ora le signore col prezzo di lire 1900, ed anche le calzature da uomo richiamano il compratore col cartellino, veramente... succinto, di lire 2900.

Molte persone si sono già lasciate invogliare da questa sorprendente occasione, che nessuno si lascierà sfuggire. Ricordate: Calzature A.B.C.D., via Giacinto Gallina (piazza Goldoni 7)

Allogai: corsa a chi primo arriva

APPENA SCARICATI I MOBILI capitò un soldato con due valigie

La nota disposizione che consente ai militari alleati di contrattare liberamente con i proprietari di stabili la locazione di appartamenti eventualmente disponibili, ha suscitato ieri mattina un curioso fatto di cronaca. Poco dopo le ore 10.30 la famiglia Picchetti prendeva possesso dell'abitazione assegnatale dall'Ufficio alloggi (un appartamento di due stanze) in via Cologna 75. A cura dello stesso Ufficio era stato compiuto anche il trasporto della mobilia dei Picchetti, ed erano stati tolti i sigilli dalla porta dell'alloggio.

Quando la sistemazione delle masserizie stava per essere ultimata, capitava un maresciallo inglese con due valigie: disse che era in procinto di sposarsi e che aveva regolarmente affittato l'appartamento. La cosa provocava la sospensione del trasloco ed un interminabile viavai da un ufficio all'altro per comporre la vertenza. In serata veniva adottata una soluzione salomonica, ma per nulla pacificatrice: una stanza ai quattro membri della famiglia Picchetti con relativo mobilio, l'altra al militare con le sue valigie. I Picchetti, forti della precedenza, e della loro condizione di sinistrati, hanno dichiarato di essere decisi ad ottenere la conferma del loro diritto sull'alloggio in contestazione.

I DOCUMENTI, PREGO...

Procede alacremente l'allestimento degli uffici di via S. Martiri 3, dove da lunedì avrà inizio il rinnovo delle carte di identità. Per evitare ai nostri lettori inutili perdite di tempo nei casi dubbi, precisiamo che le persone residenti abituali o stabili in altri Comuni d'Italia, e che quindi sono in possesso della carta di identità rilasciata dal Comune di pertinenza, sono esenti dal rinnovo. Gli stranieri dovranno esibire i fogli di «soggiorno stranieri», debitamente aggiornati dalla Polizia. I giovani dai 15 ai 17 anni che ricevono per la prima volta la carta di identità, e che non siano già in possesso di altro idoneo documento di identificazione, dovranno essere accompagnati dai genitori. Per i residenti stabili o temporanei nei Comuni della Zona controllata dagli Alleati, sarà sufficiente la presentazione dell'attuale carta d'identità o documento equipollente; in caso diverso i richiedenti dovranno essere accompagnati da due testimoni.

I funzionari preposti al rilascio dei documenti stanno studiando la possibilità di sveltire il servizio e di venire incontro alle necessità della cittadinanza, con particolare riguardo per gli ammalati, i professionisti, i lavoratori delle maggiori aziende ecc. Per i Comuni dell'alto piano, abitati in prevalenza da sloveni, verrà adottata una carta bilingue.

Qui accanto riproduciamo in grandezza naturale il frontespizio della nuova carta d'identità

IL PROCESSO DEI VENTITRE'

Forse per il caldo si ha fretta di concludere

Ieri al processo dei 23 è avvenuto lo imprevedibile: la Difesa, rotto ogni indugio, ha deciso di non presentare altri testi ed ha dichiarata chiusa l'assunzione delle prove. Sarà stato forse il caldo a decidere gli avvocati a tagliar corto con un processo che si stava facendo veramente pesante, o forse anche il timore che facendo deporre i vari imputati questi potessero render ancor più gravoso il già difficile compito dei difensori. Comunque, dopo l'imputato Skerl, che ieri è stato a lungo sul banco dei testi, nessuno degli imputati sarà chiamato a deporre. Questa mattina stessa si inizierà la discussione da parte della Difesa, e il magg. Haupt ha espresso il desiderio e la speranza che essa si concluda in giornata (gli avvocati però sembrano non essere dello stesso avviso: «E' un sogno!», ha detto l'avv. Morgera). Ed avranno, infatti, i difensori, il loro da fare per levare le castagne messe ieri sul fuoco dall'imputato Skerl, il quale nella sua deposizione ha spiattellato tutto quello che v'era da spiattellare circa il losco traffico che si svolgeva nei magazzini del porto.

Lo Skerl — un ex sergente dell'esercito tedesco — ha portato delle gravissime accuse contro i maggiori imputati, ma specialmente contro il sergente americano Wise, che a questo processo è comparso in veste di testimone, e contro il quale però pende un procedimento in sede di Corte marziale. Lo Skerl ha detto che era stato proprio il sergente americano l'istigatore e il coordinatore dell'attività delittuosa della banda, e a propria discolpa ha dichiarato che quanto egli aveva fatto, gli era stato imposto dal Wise, che egli considerava come suo superiore. «Come sottufficiale dell'esercito tedesco — ha detto l'imputato — sono stato abituato ad eseguire senza discutere gli ordini dei miei superiori», ed allora il Presidente — che aveva fin qui ascoltato la sfrontata deposizione accigliandosi sempre più — ha fatto osservare al teste che proprio per questa malaugurata abitudine milioni e milioni di innocenti avevano perduta la loro vita sui campi di battaglia e nei campi di concentramento tedeschi. Lo Skerl ha riferito anche con abbondanza di particolari che durante il periodo in cui egli era in arresto, a disposizione della polizia americana, era stato sottoposto ripetutamente a maltrattamenti. Su tale circostanza è stato sentito più tardi anche l'agente speciale Capone, il quale, rispondendo alle domande rivoltegli dall'avv. Montico e dall'avv. Morgera, ha ammesso che lo Skerl non era stato trattato coi guanti di velluto («Potevate almeno usare i guanti di «boxe», ha esclamato l'avv. Montico).

Prima che venisse tolta l'udienza, parecchi avvocati hanno chiesto la modificazione dell'imputazione a favore dei propri difesi: la maggior parte delle istanze è stata accolta e numerosi imputati, che in un primo tempo erano stati chiamati a rispondere di ricettazione, hanno ottenuto che la rubrica venisse modificata, ai sensi dell'art. 712 del C.P.I., in quella di incauto acquisto. Il processo riprende stamane alle 10.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 21 riapertura della sede estiva dell'Enal, via Montecucco 10, con ingresso libero ai soci dopo le 22.

★ I ragazzi del II.o turno delle colonie di Pierabech e Monte Avanza dell'Opera «Figli del popolo» ritorneranno a Trieste lunedì alle ore 19. I genitori li attendano all'uscita di viale Miramare.

★ Domani gita alle colonie di Lorenzago con l'A.S.I. ed il Oral Crda.

★ La partenza delle figlie dei ferrovieri per Campolongo di Cadore, già fissata per lunedì prossimo, è stata rimandata a data da destinarsi.

★ L'Ufficio Stralcio Patrioti Italiani rende noto che la costituzione a Gorizia della Commissione per i riconoscimenti delle qualifiche partigiane non comporta alcun mutamento delle disposizioni di cui il D. L. Lt. n. 518 del 21.8.45, e che pertanto verranno prese in esame soltanto le domande di riconoscimento presentate entro il 31 luglio 1947.

★ DOMANI - Ore 8, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, in via Giulia, celebrazione del terzo anniversario della fondazione dell'omonimo Circolo ACLI; nel pomeriggio, dalle ore 17.30 in poi, festa campestre nella sede del Circolo.

★ GITE PER MARE: domani con la Istria-Trieste a Grado, partenza alle ore 8, ritorno alle 19. Con la «Navigazione muggesana» a Lazzaretto, partenza alle ore 8.45, 10.15, 13.10, 14.40, 19.45, ritorno alle 9.25, 12.15, 13.50, 19, 20.30.

Da mercoledì scorso sono scomparsi dalla circolazione i fucilieri della Marina americana John J. Sokol, sergente, e Denison Burt, soldato scelto, entrambi imbarcati sull'incrociatore «Janus». La Polizia ha iniziato le indagini per rintracciare i due giovani.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 29.4; min. 21.2. Pressione 761.9 in aumento.

Oggi: S. Fabio m. Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 20.31. La luna sorge alle 0.38, tramonta alle 16.31.

Marea. Bassa: ore 1.5, cm. 31 sotto il l. m.; alta: ore 8, cm. 2 sopra il l. m.; bassa: ore 11.30, m. 2 sotto il l. m.; alta: ore 18.16, cm. 31 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE, 21.45, in anteprima: «Violenza» con Belita, Barry Sullivan e Leo Carrillo. Regia Gordon Wiles. Prod. Allied Artists.

ROSSETTI, 16.30: «La vendetta di Dalton» con R. Scott e Kay Francis. Film Universal.

SUPERCINEMA, 16: «Il sentiero del Nord» (a colori) con B. Steele, J. Woodbury.

FENICE, 16: «Un uomo contro la morte» con Edward G. Robinson, cap. Warner. Sulla scena, ultimi giorni dei bambini di Rossaldo nella rivista «I ragazzi di via Po». Prezzi popolari: platea 200, galleria 150. Film 16-19.22; rivista 18-21.

FILODRAMMATICO, 16: Tre grandi attori: Gary Grant, K. Hepburn, J. Stewart in un film Metro: «Scandalo a Filadelfia». Ultima 21.45.

ITALIA, 16.30: «Volto di donna», Joan Crawford, Melvyn Douglas.

ALABARDA, 16: «I dimenticati» con Veronica Lake e J. Mc Crea (Paramount).

IMPERO, 16: «Pericolo pubblico», film... quasi giallo con Edvige Feuillere; nuovo Incom 169 e seconda ed ultima parte del Giro di Francia, con il trionfale arrivo di Bartali a Parigi.

VIALE, 16: «Ragazza cinese», G. Tierney, S. Montgomery, L. Bari.

MASSIMO, 16: «Singapore» con Ava Gardner, Fred MacMurray.

GARIBALDI, 16, 18.30; all'Estivo 21.30: «La grande pioggia», T. Power, Mirna Loy, G. Brent; capolav. Fox. Fuori programma: «Gino sei grande»; completo document. Incom del Giro di Francia.

NOVO CINE, 16: «L'agguato» con William Boyd e il simpatico Fuzzy.

CINE DEL MARE, 16: Brave gente», seconda parte della Trilogia di Massimo Gorky.

ARMONIA. Cassa 15.30: «Indietro non si torna» con Pat O' Brien e Constance Bennett. Grande spettacolo d'addio della compagnia «La Triestina». Ultimo spettacolo.

SAVONA, 16: «Schiave del male» con Hedy Lamarr e George Brent.

IDEALE, 16.30: «La Venere peccatrice», H. Lamarr, G. Sanders.

MARCONI, 16, estivo 21.30: «Il signore e la signora Smith», C. Lombard e R. Montgomery. Film divertente.

AZZURRO, 16: «Filosofo vagabondo» con Charlie Chaplin, comicissimo. Segue: «Argento e sangue» con P. Kelly, J. Allen; un'avventura sentimentale.

RADIO, 16: «Biraghin» con Lilia Silvi e Checchi. Delizioso e divertente.

VITTORIA, 17, estivo 21.15: «Il sole sorge ancora», E. Parvo, M. Serato.

VENEZIA, 16: «Notre Dame» con Charles Laughton, M. O'Hara. Grandioso.

BELVEDERE, 17: «Come persi la guerra», comicissimo con Macario e Campanini. Segue documentario.

LA RADIO

STAZIONE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Ritmi e ritornelli moderni - orchestra diretta da Carlo Zeme. 13.45: Notizie sulle Olimpiadi. 14.15: Rubrica del medico: Dott. Cesare Zacchi: «Due parole ai bevitori». 17: Teatro popolare: «Il cardinale» - quattro atti di Parker. 19: Musica da ballo. 19.30: Lezione d'inglese. 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.36: Orchestra d'archi diretta da Gino Campese. 21.10: La parola alla scienza: «Galileo e la legge d'inerzia». 21.20: Orchestra Barzizza. 22: Galleria dei virtuosi. 22.30: Selezione di operette - orchestra diretta da Leone Gentili. 23: Notizie sulle Olimpiadi.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Ritmi moderni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani; 17: Canzoni. 17.30: Musica sinfonica. 19: Sport. 19.35: Estrazioni del Lotto. 20.36: Orchestra Campese. 21.25: «Otello», di Verdi.

STATO CIVILE

del giorno 30 luglio 1947

Nati: 9; morti: 5; matrimoni: 6.

MORTI: Varnerin Giovanni, a. 56, Palese Claudio, mesi 5; Cunic Milano, a. 64; Bratos in Gardelli Gianna, a. 40; Musina Leonilda, a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sossi Dusan, fabbro con Milcovich Clara, sarta; Rossetti Lucio, commesso con Ceparo Idilia, sarta; Lauri Riccardo, impiegato con Lucatelli Bernardina, impiegata; Savarino Carmelo, impiegato con Catalan Silvana, impiegata; Calzi Teofilo, falegname con Bostjancic Marta, sarta; Hult Paul Olaf, impiegato con Vukicevich Zora, casalinga.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO, 21: «Lucia di Lammermoor». Bastione fiorito: ballo. Bastione rotondo: concerto. Bottega del vino: concerto.

GIARDINO PUBBLICO, 21.15: «Quella di cui si mormora» con Barbara Stanwyck e George Brent.

STADIO, 21.30: «Appassionatamente».

SOCIETA' GINNASTICA, Ore 21, trattenimento all'aperto. Orchestra Sigelli.

COMUNICATO

CI PREGIAMO RENDERE NOTO ALLA NOSTRA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE METTIAMO IN VENDITA, PER FINE STAGIONE, TUTTI GLI ARTICOLI ESTIVI:

calzoni - giacche

A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

SIAMO CERTI CHE TRA IL VASTO ASSORTIMENTO DI CUI DISPONIAMO POTRETE TROVARE QUANTO DI VOSTRO GRADIMENTO PER QUALITA' E PREZZI

ALCUNI ESEMPI:

		Prezzo normale	Prezzo ridotto
CALZONI	il gabardine estivo, eleganti, in tinte chiare	L. 2900	L. 1900
CALZONI	di ottimo tessuto ingualcibile in vari colori di moda	L. 3500	L. 2800
CALZONI	in tessuto fresco ingualcibile, di qualità finissima . .	L. 4500	L. 3900
GIACCHE	confezionate con bellissimo tessuto antipiega, in diversi colori	L. 8500	L. 6500

NEL VOSTRO INTERESSE PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATECI

MAGAZZINI DEL CORSO

CORSO N. 1 - GALLERIA PROTTI

COMUNICATO

La Ditta GIACOMO POLLAK informa la sua vecchia ed affezionata Clientela di aver riattivato il NEGOZIO PER LA VENDITA AL PUBBLICO, in *Riva Nazario Sauro 10, tel. 29-026*, di vini da pasto, vermut, sciroppi e liquori delle migliori marche a PREZZI IMBATTIBILI, in vasto assortimento.

Un acquisto potrà convincere

Il sig. Luigi B. De Pisis

Al tempo dell'altra grande guerra, nei miei viaggi tra il fronte e casa mia e viceversa, mi avveniva spesso di fare una sosta a Ferrara. Vi stavano facendo assai comodamente il soldato i fratelli Giorgio De Chirico e Savinio; e quelle mie visite alla città ed a loro, oltre che procurarmi il piacere di scoprir via via le singolari bellezze dell'una e d'intrattenermi amicalmente con gli altri, mi offrivano anche quello di corroborare, nella mia qualità e col mio prestigio di ufficiale, la benevolenza di un vecchio Maggiore territoriale, uomo di buonissima pasta, per i due artisti, ai quali già egli usava un trattamento di speciale favore, lasciando loro molta libertà e possibilità di studiare e di lavorare. Savinio infatti, metteva insieme il materiale poetico di quello che poi sarebbe stato il suo *Hermaphrodito*. De Chirico seguitava a dar saggi ragguardevoli di quella pittura malamente detta metafisica (perchè, che cosa sarebbe una pittura fisica?) che gli avevo visto inventare a Parigi verso il 1910.

Accompagnato e guidato dai miei amici soldati, muniti di particolare permesso, io visitavo dunque in quelle occasioni Ferrara per lo minuto; ma come Ferrara albergava anche, in quegli anni, più di un giovane d'ingegno, le nostre esplorazioni non si limitavano alle strade, piazze e palazzi monumentali, ma si spingevano fino alle abitazioni di quelli ed alla loro stessa intimità. Fu così che mi trovai una volta in casa di un Max Ascoli, filosofo, per il momento infermo, tra ragionamenti di eccezionale letteratura e astrusità dialettiche; fu così che, cercando invano di vedere il poeta futurista Govoni, il quale era quel giorno a una sua casa di campagna, vidi invece attraverso un cancello chiuso una bottega piena d'ombra e di polli morti e pelati, pendenti miseramente dal soffitto, con le loro carni giallastre e le teste paonazze gonfie di sangue indurito; bottega, mi dissero, che Govoni aveva messo su per farsi uno stato più serio del poetico: ma che andò poi a rotoli di lì a poco. E fu anche così che conobbi Filippo De Pisis.

De Chirico mi aveva scritto variamente di lui, che era un «fesso», che era «un essere strano: ottuso e sensibile, ardente ed oscuro», che era «un giovane *intelligente*», per concludere alfine che lo stesso aveva «scritto una cosa *buona* tutta piena della nuova metafisica» (De Pisis era allora soltanto scrittore), e che io dovevo «amarlo e stimarlo perchè se lo meritava».

Arrivati a questo punto, e perchè io potessi ormai incontrarmi con lui di persona, andammo a cercarlo fino al suo domicilio una sera d'estate, mi pare del 1917. Lo trovammo solo, in un lungo stanzone ingombro di mobili d'antico aspetto zeppo di libri, di vasi, di quadri e stampe appesi alle pareti giro giro. Era in piedi presso una grande tavola con ancora tra mano certi vecchi in-folio ricoperti di pergamena; e così come lo vidi, vestito di una sorta di tonaca, un tocchetto variegato sulla testa giovanile, il viso paffuto e colorito dall'aria arguta, le mani fini e morbide i modi distinti, mi parve lì per lì un giovin signore dilettante, intinto di estetismi decadentistici e magismi, un poco alla maniera di taluni personaggi di Huysmans, di Wilde, del Sâr Péladan, per esempio.

Con voce nasale e strascicata ci disse che stava leggendo opere di teologia e liturgia, che l'avevamo sorpreso mentre era dietro a finire una specie di moderna miniatura in uno di quei grossi volumi, e ce la mostrò; dopo di che ci riunimmo tutti presso una finestrella che dava sur un vasto giardino colmo di frutti e verzure fra alti muri di case, e lì seguitammo a parlare di letteratura, d'arte, e d'una cosa e d'un'altra (conversazione che poi giustificò l'ultima esortazione di De Chirico in favore del giovane) finchè ce ne andammo.

Negli anni seguenti ricevetti dal nuovo amico poeta ferrarese diversi opuscoli e modesti libretti; ma De Pisis aveva allora questa particolarità, di correggere le bozze dei suoi scritti in modo tale da lasciarvi non solo tutti gli errori, gli svarioni, i «refusi» di cui i tipografi sono soliti gremire le loro composizioni, ma da aggiungervene di nuovi in gran numero; tanto che io, il quale ho una vera esecrazione per un simile sconcio, abbandonavo dopo le prime pagine la esasperante lettura e cacciavo in un canto per sempre quelle disgraziate pubblicazioni.

Si arrivò così al maggio del 1922, quando ricevetti un altro di codesti libri del De Pisis, non più miserello come i precedenti, se pure non molto meglio stampato. Mi giungeva da Roma, edito dal Facchi di Milano nel 1920 ed era intitolato *Il Signor Luigi B*, Romanzo di 133 pagine.

Nella pagina del frontespizio portava scritto di mano dell'autore:

Roma 14 V 922

Il povero autore vorrebbe che Ardengo Soffici leggesse con cura questo libretto e lo vendicasse, della sciatta stampa e della imbecillità dei critici.

Ed io credo che l'avrei fatto certamente se questa volta, oltre al timore d'incontrarmi colle solite sciatterie di stampa, già preannunziatemi dallo stesso scrittore, una spaventosa copertina di stile *liberty* stampata di color bluastro e raffigurante la testa capelluta di un giovinotto effeminato, emaciato, dall'aria increscosa e fatale — quello che i francesi chiamano *un petit crevé* — circondata per giunta da un intreccio simbolico di stecchi spinati, non mi avesse stremamente disgustato per la sua presuntuosa laidezza e ributtato, facendomi infliggere anche a quel libro il castigo degli altri.

Gli sconquassi e il rimuginio di quest'ultima guerra me l'hanno ultimamente riportato a caso fra le mani: e questa volta l'ho letto. Lo ho letto facendo via via che andavo avanti un atto di contrizione col proponimento di rendergli finalmente quella giustizia che mi si chiedeva tanti anni fa, perchè è un bello e piacevole libro. Ma forse è meglio ch'io l'abbia letto soltanto ora, quando è tanto più facile capirne appieno il carattere e il senso.

Sotto l'aspetto del romanzetto psicologico, il libro rappresenta, in sostanza, un'autobiografia poetica, appena appena velata da qualche alterazione di nomi, di luoghi e di circostanze. Il signor Luigi B. è Filippo De Pisis, la città di F. è Ferrara, la vecchia casa del protagonista e il giardino ch'egli vede dalla sua finestra, sono la casa dove andai con De Chirico e Savinio, e il giardino ch'io ammirai da quella stessa finestra. Di nuovo non c'è stato per me che l'aura poetica circolante per quelle pagine di buono stile, l'acutezza e profondità di certi pensieri che le animano, la vivacità e spontaneità di sentimenti e sensazioni onde s'illumina e definisce la schietta individualità del personaggio-autore.

Dirò di più: ora che si conosce quale pittore sia diventato dipoi il De Pisis, la lettura di quelle sue pagine giovanili è preziosa, come quella che ce ne fa conoscere fin da allora la vocazione pittorica, e della sua pittura ci fa comprendere fino in fondo la grazia spirituale e l'essenza.

Alcuni brani che potrei riportare basterebbero, nel loro tessuto leggero e nella loro gioconda coloritura, a dimostrare questa verità. Ma qui non è il luogo. Mi limito perciò a consigliar gli *aficionados* del buon pittore, a cercare di procurarsi quel certo difficilmente rintracciabile libretto, ed a leggerselo con la simpatia che merita.

ARDENGO SOFFICI

Musica all'aperto negli Stati Uniti

WASHINGTON, luglio — La stagione musicale 1948 si è presentata negli Stati Uniti fin dall'inizio ricca di attrazioni e di nuove iniziative che hanno moltiplicato il numero dei teatri all'aperto in tutta la Nazione. Tra le manifestazioni più importanti va ricordata la stagione di 40 concerti, della durata di otto settimane, che la Philarmonic Symphony Orchestra ha già inaugurato al Lewisohn Stadium del City College di New York. Alcuni dei concerti sono diretti da famosi maestri, come Fritz Reiner, Pierre Monteux, Josè Iturbi, Alexander Smallens; il gruppo dei solisti comprende Rose Bampton e Set Svanholm del Metropolitan, i violinisti Isaac e Carroll Glen, e i pianisti William Kappel ed Eugene List.

A Washington la stagione musicale si svolge in una cornice molto suggestiva: i concerti vengono dati dalla National Symphony Orchestra su un pontone ancorato sul Potomac e il pubblico vi assiste dalle gradinate che scendono alla riva, dai giardini che circondano il Lincoln Memorial o addirittura da imbarcazioni sul fiume. L'orchestra è diretta da Howard Mitchell e concerti sono trisettimanali. Anche a Boston è stato organizzato qualcosa di simile, giacchè la Boston Symphony Orchestra suona sulla sponda del Charles River.

LEWIS DOUGLAS, AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI A LONDRA, HA CONFERITO A BERLINO CON IL GEN. CLAY E CON BEDELL SMITH, AMBASCIATORE DEGLI S. U. A MOSCA. LA STAMPA HA RIFERITO CHE, AL MOMENTO DELLA PARTENZA ALL'AEROPORTO DI TEMPELHOF, DOUGLAS SI E' SPORTO DALLA PORTICINA DELL'AEREO ED HA CONSEGNATO A CLAY UN FOGLIETTO SUL QUALE IN FRETTA AVEVA VERGATO POCHE RIGHE. MORALE: ANCHE I DIPLOMATICI PIU' AVVEDUTI, COME DICONO SIA DOUGLAS, POSSONO DIMENTICARE QUALCOSA

Il Quarantotto in Istria

Le prime elezioni: quattro deputati alla Costituente di Vienna, tutti liberali italiani

L'unanime voto di ricongiungersi a Venezia

Che l'Istria, specie nella sua parte già veneta, giungesse politicamente preparata a quello che non senza verità fu detto «l'anno dei portenti», e ciò soprattutto in virtù del progressivo sviluppo avuto in essa dal principio antiaustriaco e liberale dalla fine della Serenissima in poi, crediamo di avere a sufficienza dimostrato. Ma che l'Istria potesse dare un apporto proprio alla causa della rivoluzione intesa come sollevazione armata, pare a noi e certo parve anche ai nostri vecchi da escludere, dato il suo netto distacco da tutti i territori italiani in cui più fervevano i moti sediziosi e data la sua impossibilità di procurarsi adeguati e bastanti mezzi d'offesa. Gl'istriani tuttavia, nei momenti più cruciali del '48, non domandavano che d'insorgere contro l'Austria, nobiltà, borghesia e popolo: e se da Trieste fosse potuto venire un esempio d'ardimento o da Venezia un soccorso di carattere più positivo che proclami e sollecitazioni cartacee, essi sarebbero stati — è fuori dubbio — felici di dare un efficace contributo d'azione e magari di sangue al raggiungimento dell'agognata libertà.

Stando così le cose, ciò che il '48 istriano ci presenta di maggiore significato e rilievo è certamente il contegno assunto in quei tempestosi giorni dai patriotti istriani di fronte agli avvenimenti storici che toccavano più da vicino il loro paese e di fronte altresì alle gravi questioni nazionali e politiche che quegli avvenimenti di volta in volta implicavano o ponevano.

La guardia nazionale

Il primo atto del dramma quarantottesco in Austria consistette, si sa, nella risoluzione violenta del problema costituzionale. E anche gl'italiani dell'Istria, alla notizia che Vienna era insorta e aveva costretto l'imperatore Ferdinando a licenziare il principe di Metternich e a concedere la costituzione, allora comunemente ritenuta una specie di panacea per tutte le piaghe politiche e sociali aperte dall'assolutismo, si abbandonarono a un'ingenua onda di gioia: sorse in ogni città e borgata la *Guardia Nazionale*, ciascuno si fregiò della coccarda tricolore, furono allestite dovunque, tra un interminabile acclamare alla costituzione, a Pio IX e all'Italia, feste e luminarie. Nulla, insomma, di particolarmente sovversivo o di diverso da ciò che si faceva in quegli agitati e confusi momenti un po' dappertutto in Italia.

Ma la situazione mutò di colpo quando, intorno al 23 o 24 marzo, si riseppe in Istria che Venezia, seguendo l'esempio di Milano, s'era sollevata e, cacciato l'Austriaco, aveva proclamato la Repubblica: la Repubblica di San Marco!

Dalla caduta della Serenissima e dalla scomparsa della Municipalità democratica ad essa sostituitasi era ormai trascorso mezzo secolo; e, nel frattempo, un'altra città, Trieste, aveva — anche ufficialmente — surrogato Venezia nelle funzioni di metropoli dell'Istria. Ma quest'ultima, anche se inviava talvolta alcuni dei suoi figli migliori, come il Besenghi degli Ughi e Antonio Madonizza, a sperimentare le loro capacità e il loro patriottismo nella maggior palestra triestina, aveva avuto sempre in cuore la nostalgia di Venezia: di quella Venezia ch'era stata la sua beneamata e gloriosa signora e che, mentre le dominazioni straniere si avvicendavano funeste in tanta parte d'Italia, le aveva per cinque secoli consecutivi assicurato vita italiana, libera e civile. Alla novella stupefacente della inattesa «resurrezione», i ricordi del passato s'affollarono prepotenti nell'animo degli istriani; e tutti, nobiltà, borghesia e popolo, furono di nuovo e più che mai concordi in un'unica volontà e in un unico voto: riunirsi ancora una volta a Venezia e con essa e per essa all'Italia.

Il fermento fu in un baleno generale: Antonio Madonizza, il marchese Giampaolo Polesini, Michele Fachinetti e qualche altro dei patrioti più in vista si misero a capo dell'agitazione e corsero in fretta e furia tutta l'Istria. Delle riunioni furono tenute, dei progetti ventilati, delle intese concordate. L'inopinato sorgere di tanti «repubblicani» sparse però un vivo allarme fra le autorità provinciali austriache, che presero subito delle contromisure, progettando persino una calata dei croati del Castuano (Contea di Pisino), fedelissimi agli Absburgo, contro l'elemento italiano, e che, in occasione della festa di San Marco (25 aprile), scelta, pare, da parecchie città istriane per inscenare una specie di pronunciamento in favore di Venezia, rinforzarono notevolmente tutte le guarnigioni militari. Bisognò pertanto rinunziare al bel sogno, tanto più che Venezia, in procinto com'era di essere assediata, nonchè mandare soccorsi agli altri, necessitava essa stessa d'aiuto. E allora, mentre la squadra sardo-napoletana compariva nelle acque dell'Istria e dava nuovo alimento alle speranze dei patriotti, facendo loro intravvedere, nella guerra condotta dal Piemonte contro l'Austria, la crociata che avrebbe snidato lo straniero dal suolo italiano e restituito alla patria anche l'Istria, numerosi patrioti istriani — e tra essi il prode e gigantesco conte Marcantonio Borisi, l'audace Carlo Alessandri e cinque o sei già sacri all'offerta suprema — accorsero, agevolati dallo stesso ammiraglio sardo Albini, ad ingrossare le file dei difensori di Venezia, prima nella legione dei Crociati e poi in quella dalmato-istriana, mentre altri istriani si davano a servire la Repubblica negli impieghi civili, come il fiero Nicolò de Vergottini, cui venne affidata la direzione dell'ordine pubblico e cui l'Austria, dopo arresasi Venezia, farà l'onore di comprendere, col Manin e col Tommaseo, tra i quaranta esclusi dall'amnistia.

„Viva l'Italia"

Ma prova anche più importante e memoranda fu quella a cui vennero chiamati gl'istriani nella prima metà del mese di giugno, allorchè il Governo di Vienna ebbe indetto le elezioni (a suffragio universale) per la Costituente austriaca. Si pose subito ai patriotti istriani un dilemma difficile. O partecipare all'atto elettorale e quindi alla vita costituzionale dello Stato al cui dominio si voleva sottrarsi, o decidersi per l'astensione e rischiare di essere rappresentati da chi meno ne avrebbe avuto il diritto, con conseguenze, chissà, forse irrimediabili. Venne data la preferenza (e fu scelta quanto mai saggia e opportuna) al primo dei due corni.

Breve la campagna elettorale, ma condotta con efficace risolutezza dai patriotti istriani. E, tra le elezioni di primo grado e quelle di secondo, le salve delle navi piemontesi festeggianti nello storico golfo di Salvore le vittorie di Goito e di Peschiera, cui dalle rive di Pirano faceva eco il grido unanime di «Viva l'Italia!», lanciato da quella ardente popolazione. Cinque erano i rappresentanti che l'Istria doveva eleggere: quattro per i distretti già veneti, uno solo per quelli anticamente austriaci, chè, l'Austria, con fini anche troppo trasparenti, aveva avulso dall'antica Contea il distretto di Pisino e unito o a quelli di Parenzo e di Rovigno. Fatica sprecata. I collegi dell'Istria già veneta elessero tutti e quattro i candidati liberali proposti al loro suffragio: Antonio Madonizza, Michele Fachinetti, Carlo De Franceschi, Francesco Vidulich, il fior fiore del patriottismo e della cultura istriana di allora. L'Istria anticamente austriaca — che proprio un mese prima aveva dovuto, perchè aggregata fin dal 1818 alla Confederazione germanica, eleggere un deputato anche per la Dieta di Francoforte — concentrò i propri voti su un funzionario austriaco fuggiasco da Milano, Giuseppe Vlach, conservatore della più bell'acqua. Questi risultati fecero, indubbiamente, restar male l'Austria; e il governatore di Trieste, in un rapporto ufficiale al ministro Doblhof, stizzosamente scrisse che «la voce pubblica designava i quattro deputati dell'Istria ex-veneta come aderenti al partito che vuole unire l'Istria all'Italia sotto un Governo repubblicano»; e intendeva il Governo di Venezia, e aveva ragione.

L'opera di Madonizza

Non è il caso di andare ora su tutta l'attività che la deputazione istriana, egregiamente guidata dal realistico intelletto di Antonio Madonizza, svolse alla Costituente austriaca. Sia qui, comunque, accennato al fatto che, giunti a Vienna e preso posto al Parlamento nei seggi di sinistra, i deputati istriani dovettero iniziare la loro missione politica con una pubblica protesta contro l'insidiosa proposta della Dieta di Francoforte di aggregare alla Confederazione germanica anche l'Istria ex-veneta. Questa protesta, in cui fra altro era affermato, con indiscutibile verità, che «l'Istria è essenzialmente italiana per lingua, per costumanze, per religione, per simpatie, per monumenti e per posizione geografica», scatenò un coro di recriminazioni nella stampa ligia al Governo di Vienna, e data da allora, si può dire, il deciso atteggiamento dell'Austria contro l'italianità dell'Istria e in favore dello slavismo, da lei stessa, ai suoi fini politici, sobillato e incoraggiato. Fu necessario reagire, e primi all'opera furono i deputati istriani. Tutta, del resto, l'attività loro s'imperniò, e nel campo parlamentare e in quello pubblicistico, sulla appassionata rivendicazione dell'italianità dell'Istria e sulla energica messa in valore e difesa dei diritti nazionali degli istriani. E fu così ch'essi indicarono per primi i metodi e le vie a quanti si sarebbero fatti in avvenire assertori e paladini della medesima causa senza uscire dalle forme legalitarie e costituzionali. Si può pertanto, con quasi assoluta certezza, affermare che il più ragguardevole e significativo episodio del '48 in Istria sia costituito dalle prime elezioni politiche ivi tenutesi, nonchè dall'opera successivamente esplicata dalla deputazione liberale istriana.

Mesto tramonto

Però, mentre questa iniziava a Vienna la sua proficua attività, la situazione andava rapidamente mutando in peggio sul teatro della guerra italiana, con grave delusione anche dei patriotti istriani. Al blocco di Trieste, dichiarato il 13 luglio dall'ammiraglio Albini, era seguita la proclamazione dello stato d'assedio a Trieste e in Istria. Poi, la sconfitta di Custoza e l'armistizio Salasco avevano bruscamente chiuso la campagna del re Carlo Alberto; e l'8 settembre la squadra sarda, dopo tanti inutili ed innocui andirivieni, lasciava definitivamente il golfo di Trieste e le acque istriane. Troppe speranze tramontate in una volta sola. Rimaneva dignitosa al suo posto e seguitava a fare con impegno e fermezza il suo dovere la deputazione parlamentare istriana. E il 30 settembre, uno dei suoi membri, il Fachinetti, con virile coraggio, interpellava il Ministero su due feroci proclami emanati dai generali austriaci in Italia. Fu l'unica voce, in tutta Europa, a levarsi contro gli eccessi di crudeltà commessi dalle truppe austriache sulle inermi popolazioni della Lombardia e del Veneto; ed è voce che ancor oggi risuona piena di carità fraterna ed umana.

Pochi giorni dopo, il 6 d'ottobre, riscoppiava a Vienna la rivoluzione, la capitale austriaca era bombardata e presa dalle truppe del Windischgraetz, la Costituente aggiornata e i deputati riconvocati per il 15 novembre nella città di Kremsier, in Moravia, dove doveva svolgersi l'ultimo atto del dramma costituzionale e parlamentare austriaco del '48.

L'anno sorto con sì lieti auspici s'avviava ormai, accompagnato da una oscura nube di rammarichi e di rimpianti, verso il più malinconico dei tramonti. E l'Austria, sempre più imbaldanzita e rinfrancata dalle sue inaspettate fortune, poteva anche prendersi il lusso di non convalidare la nomina del patriota liberale Egidio Mrach a podestà di Pisino, «perchè appartenente al partito italiano radicale». Era infatti, dal suo punto di vista, intollerabile che il principio nazionale e l'ideologia liberale si fossero, con l'aiuto degli entusiasmi quarantotteschi, infiltrati persino tra l'elemento italiano del capoluogo di quella che per secoli e secoli era stata una terra devota all'Austria per definizione.

GIOVANNI QUARANTOTTI

La sotterranea di New York barometro della vita della metropoli

Cresce il prezzo del viaggio? Segno che cala il valore del dollaro - Qui si misura lo stato della delinquenza, della sbadataggine, del costume

NEW YORK, luglio — Giovedì è stata una data memorabile per gli abitanti di New York. Il biglietto di circolazione nella sotterranea è stato portato da 5 centesimi di dollaro a 10 centesimi. Per una grande parte della popolazione di New York, la quale non lavora vicino a casa, rappresenta un aumento nel costo della vita di due dollari al mese. Due dollori di più di affitto insomma. Per una ventina d'anni, ma soprattutto dopo la guerra s'era discussa questa questione del prezzo della sotterranea. Era un prezzo «politico». La sotterranea costava alla città più di quanto rendesse, ma nessuna amministrazione credeva che gli elettori fossero così ragionevoli, nè si sentiva così forte da proporre l'aumento. Dopo la guerra però le richieste di aumenti di paga ai 39.000 impiegati resero il provvedimento più urgente.

7 milioni di viaggiatori

Il deficit della città si avvicinava ai cento milioni di dollari. Dopo che fu palleggiata la responsabilità fra il Governo dello Stato di New York e il Municipio di New York, quest'ultimo è stato costretto a prendere l'impopolare decisione dell'aumento di tariffa. Si è cercato di renderlo più accettabile mediante riduzioni sui biglietti che combinano un viaggio fatto parte in sotterranea e parte in autobus, con coincidenze in punti fissi della città. Ma i palliativi non tolgono il fatto che per la maggioranza degli utenti il prezzo sia raddoppiato.

La sotterranea è una parte integrale della vita e dell'aspetto di New York. Quasi tutti gli abitanti di New York passano una parte rispettabile della loro esistenza nei lunghi tunnel o tubature che circolano per circa 1.200 chilometri sotto la superficie (ma in parte anche all'aria aperta) dei quattro borghi. Chi si volesse cavare il gusto di fare un lungo percorso, potrebbe andare per circa 50 chilometri, anzi potrebbe anche restare indefinitamente nella sotterranea. Qualche disgraziato senza tetto lo fa di notte, e se non viene sorpreso dalle guardie mentre dorme, può starsene seduto sulle panchine delle stazioni o andare su e giù per New York tutta la notte. La sotterranea non si ferma mai. Ha ore di maggiore intensità di traffico, fra le otto e le dieci di mattina e fra le cinque e le sei di sera, ma anche la notte circolano dei treni. Vi sono 525 stazioni e tre sistemi o compagnie di sotterranea. Essi son considerati fra i più scomodi e sudici del mondo, ma i competenti però danno la palma alla sotterranea di Glasgow.

Lo stato di sporcizia e di fetore della sotterranea di New York è tanto più spiacevole che non se ne può fare a meno. Nemmeno i ricchi possono cavarsela con il tassì. In certe ore del traffico soltanto la sotterranea riesce a trasportarvi con sufficiente rapidità. L'autobus non è in quelle ore che un trasporto per signore, e il tassì o l'automobile privata circolano a passo d'uomo. Non resta che la sotterranea. Sette milioni di persone in media entrano ed escono ogni giorno come formiche delle buche di essa. I treni circolano di notte ogni dieci o venti minuti, e di giorno nelle ore d'affluenza, ogni due minuti. Binari e stazioni sono costruiti con sistemi e proporzioni antiquate che non permettono un traffico più rapido di trenta treni al minuto. I treni variano da tre a dieci vagoni. Ora si spera che con l'aumento di tariffa si possano ottenere dei vagoni più puliti, un sistema di ventilazione più decente, e si possa sfuggire alla necessità di venir calcati con le mani e, se necessario, con i ginocchi, entro i vagoni. Il paragone con le acciughe in scatola è molto benigno, perchè tra acciuga e acciuga c'è un po' di sale, mentre tra passeggero e passeggero della sotterranea spesso non c'è nemmeno posto per il fiato.

Gli oggetti dimenticati

Caricaturisti e pittori hanno scelto la sotterranea come oggetto dei loro schizzi e disegni. Relazioni sociali sono state iniziate nella sotterranea, da quelle che hanno condotto a una scarica di cazzotti fino a quelle che hanno condotto all'altare d'una chiesa. I furti sono meno frequenti di quanto si creda, ma invece gli attentati sessuali o per lo meno i fastidi che nascono dalla soverchia vicinanza di persone di sesso diverso sono abbastanza frequenti, e ora nel personale della sotterranea ci sono anche tre poliziotti femmine, che viaggiano, naturalmente in incognito, con il proposito di attirare i «dilettanti» o i «criminali» di questo genere e farli arrestare. La roba che viene dimenticata nei vagoni della sotterranea è moltissima e svariatissima. Nei giorni di vendita degli oggetti non reclamati si trovano negli uffici appositi le cose più incredibili, come dentiere artificiali e persino una volta fu trovato e non fu reclamato un aborto conservato nello spirito. Non parliamo degli ombrelli; l'ufficio non li mette in vendita che a dozzine per volta al prezzo di 2 dollari e 70 (circa 1 600 lire la dozzina). Non si trovano mai i portafogli contenenti denaro.

Quest'aumento del prezzo della sotterranea è semplicemente un riconoscimento ufficiale che il valore del dollaro è calato della metà. La statistica dice del 40 per cento, ma per il cibo la proporzione è maggiore, cioè del 49. Se il prezzo degli affitti vecchi non fosse tenuto giù dalle leggi, il deprezzamento del dollaro sarebbe ancora maggiore. Questo è il risultato della guerra e non c'è nulla da dire. In qualche modo si deve pagare. Soltanto anche in America come in Europa non sono gli operai, nè i contadini, nè gli speculatori che hanno risentito di questa svalutazione, ma le classi medie, molti «borghesi», gli impiegati, i pensionati, coloro che si erano assicurati per la vecchiaia, e tutte le altre categorie di previdenti, di risparmiatori, di «corbelli», insomma, che rinunziarono da giovani e da adulti alla bistecca, al viaggio, al teatro per mettere da parte e garantirsi una vecchiaia meno disagiata o avere qualche cosa da lasciare ai figlioli. I contadini non hanno mai guadagnato tanto quanto questi anni, gli operai si sono rifatti e si stanno rifacendo del costo della vita con successive ondate di aumenti di salario.

Anche lo Stato non ci ha perso troppo. Il debito pubblico è enormemente cresciuto, ma in dollari di meno valore. Una buonissima operazione finanziaria sono stati i buoni di guerra, che lo Stato ha promesso di ripagare dopo venticinque anni con un aumento del venticinque per cento. Siccome già ora il dollaro vale il quaranta o cinquanta di meno per cento, lo Stato ci ha fatto una speculazione non spregevole.

GIUSEPPE PREZZOLINI

SCENETTA LONDINESE IN TEMPO DI OLIMPIADI: CITTADINI SVIZZERI NEL COSTUME NAZIONALE, A COLLOQUIO CON UN POLICEMAN

«Louisiana story» di Flaherty al Festival di Venezia

VENEZIA, 30 — Il noto regista e produttore irlandese Robert Flaherty, accogliendo l'invito della IX Mostra internazionale di arte cinematografica, presenterà a Venezia il suo ultimo lavoro intitolato «Louisiana story». Il film verrà proiettato in uno dei primi giorni della Mostra. Come si ricorderà, Flaherty nel 1934 vinse il Gran premio della Mostra.

OLTRE DUECENTO ITALIANI RESIDENTI A RODI HAN PREFERITO LASCIARE L'ISOLA E FAR RITORNO IN PATRIA PIUTTOSTO CHE PRENDERE LA CITTADINANZA GRECA. TRA I PARTENTI ECCO LE TRE RAGAZZE DELLA FAMIGLIA TOMISETTO, PRIMA DI IMBARCARSI SUL «CAMPIDOGLIO» DIRETTO A BRINDISI

SEGNALAZIONI LETTERARIE

"LEGENDA DELLA B. V. MARIA„ DI GUIDO MANACORDA

Da molti anni Guido Manacorda pensava di scrivere un libro sulla Beata Vergine Maria. Doveva essere un trattato etico-religioso e raccogliere le sparse notizie che, della Madre di Gesù, si trovano nei Vangeli apocrifi e nelle antiche leggende cristiane. Stranamente Ella appare tre volte sole nei Vangeli originali: quando ritrova il figlio giovinetto disputante nel Tempio; quando Gesù compie il primo miracolo, convertendo l'acqua in vino alle nozze di Cana; e quando, nell'agonia sulla Croce, egli le si rivolge già fioco, additandole Giovanni il discepolo: «Madre, ecco tuo figlio». Tanto la prima quanto la seconda volta, Gesù risponde con accigliate parole a quelle ansiose ed esortanti di Maria, quasi a preparare quel distacco che avverrà sul Calvario e indurrà il Figlio dell'Uomo ad indicare un altro figlio alla Madre desolata.

Ma la figura di Maria, «l'ancella del Signore» era radicata nel cuore del poeta Manacorda e si rifiutava di sottostare al vaglio di una esegesi filosofica. In fondo al cuore rimase nascosta per anni ed anni. Ogni tanto Manacorda ritornava col pensiero a questo suo primo proposito, e ogni volta era costretto ad abbandonarlo, riconoscendo la propria impossibilità di circoscrivere, nei limiti ben definiti di un sia pure appassionato esame critico, la figura fatta solo di luce e di dolore della Madre del Cristo. Nulla però gli faceva presagire che un giorno, improvvisamente, egli l'avrebbe ritrovata in se stessa, fonte di consolazione, di serena fermezza contro l'avversa fortuna, e di poesia.

Quel giorno venne, nel tragico autunno del 1944. Tragedia dell'individuo e della patria. «Scritto in desolata solitudine e fierissimo tormento, nell'autunno del 1944 (13-20 novembre)» annota Manacorda in fondo al volume. E subito dopo risale dalla disperazione alla luce: «Una serenità non mai prima provata, non mai dopo perduta. Ave Maria».

Grido più commosso e spontaneo non poteva sgorgagli dal cuore, da quel cuore da cui finalmente la figurazione della Vergine era uscita, per concretarsi nel breve poemetto che ora ha visto la luce in un'accurata edizione della Casa Fussi di Firenze: «La "Legenda" della B. V. Maria». Uscita così come gli si era formata dentro, tutta raccolta in un'ideale purezza di linea, eppur tutta vibrante di umanità dolorosa, giovinetta ignara e già gravata dal peso del suo destino nell'«Annunciazione»; madre pietosa di tutti gli uomini nella «Natività»; «umile ancella del Signore» nell'accettare il destino espresso dalle parole del Figlio; Mater Dolorosa ai piedi della Croce; Assunta in cielo per volere divino, così come in terra, per volere divino era stata umile ancella. «Per divino consiglio — ancella in terra d'umiltà vestita. — Per divino consiglio, — nell'alto regno regina. — Per divino consiglio, — vergine e madre; — candore e purità, dolore e amore».

Scorre attraverso le sei parti di questa «Legenda» (il poeta v'introduce anche quella, dolcissima, delle «Sante Marie del Mare») una fresca, delicata, profondamente sentita vena poetica. Nello snodato metro moderno, Manacorda è riuscito a raggiungere e a mantenere una costante linea di equilibrio fra l'incanto della figura rievocata, e la fede da cui questa rievocazione è scaturita. Maria ha veramente deterso l'anima del suo poeta da tutte le scorie torbide, dalle convulse passioni che, in quei giorni convulsi, minacciavano di sommergerlo; e la trepida grazia della sua figura, nell'arioso paesaggio di cui Manacorda l'ha circondata, pure essendo divina, rimane limpidamente, profondamente umana, vicina al cuore di tutti i doloranti. «Maria l'amara — coppa di amaritudine, — Maria la soave — coppa di soavità».

Quest'incanto di soavità di cui la «Legenda» è pervasa si rompe in accenti più aspri e dirotti nella «Preghiera» che chiude il volume. L'anima del poeta non è più tutta trasfusa nella serenità della rievocazione. Egli ha ripreso il suo carico di dolore e di passione («ma l'amaro è forte — e forte lo sdegno»); contempla la propria opera passata e quella futura; attende con fermezza la morte «dolce — amar compagna», ma nuove radici va affondando nel suol della vita; e intorno a lui urge l'empito di un mondo scatenato, uscito dal ferro e dal fuoco. Il suo dramma è il dramma di tutti gli uomini, è il dramma della patria straziata. La preghiera gli sale veemente dal cuore; «Io ti prego, Maria. — Questo paese nostro — grande — di poeti di santi d'eroi — di naviganti di legislatori: — questo paese nostro — piccolo — di barattier di servi e manigoldi: — questo paese nostro — vinto calpesto straziato — innonda di tua luce e purifica — innonda di tua luce e fortifica — innonda di tua luce e solleva». E per sè, al momento della morte, il poeta prega: «I torbidi pensieri, — i fiumi dell'orgoglio, — il vano immaginare — gli sdegni amari — sorridente disperdi. — E gaia e buona e semplice e fanciulla — torni l'anima a Dio, — qual da Dio fu creata».

La «Preghiera» ha un tono incalzante, fortemente drammatico. Sembra che Manacorda, innalzando al Cielo il suo grido, voglia ch'esso assurga a voce di tutti gli uomini travagliati di questo nostro tempo accanito. Essa suggella col fuoco del suo dolore la grazia serena, se pure intimamente sofferta, della «Legenda», dove la castità del racconto ricorda spesso quella degli antichi pittori trecenteschi.

Dall'«Annunciazione»: La nube d'oro entra lenta a flotti: — porta profumo fresco di viola. — Abbacinante neve su oro. — Ora le mani al telaio diafane — più non s'inseguono. — Ora il capo reclina — e si socchiudono gli occhi — abbacinati. — D'un brivido segreto — vibra trepida sussulta — l'esile persona. — «Ave Maria». — Parole alate in profondissimo silenzio — schianto di folgore — melodia oltre il tempo. — «Ave Maria». — Il capo umile chinando — «Ecco l'ancella del Signore» mormora — la folgorata. — Adempiuto lo scritto: — consumato il Mistero.

L. T.

INNOCENZA del SATELLITE

Più di un secolo fa, il Manno narrava la fortuna della parola *satellite*, catalogandola fra quelle «innocenti divenute ree», e solo eccettuando da questa tendenza il significato astronomico. Le vicende della parola sono state così complicate, che mette conto dipanarle, non solo per il loro interesse storico, ma per intendere la impressione composita che in alcuni casi la parola produce.

Satelliti si chiamavano le guardie del re al tempo di Tarquinio il Superbo: e poichè il nome non ha connessioni sicure nel vocabolario latino, i linguisti tendono a vedere in esso un vocabolo preromano (forse etrusco, come suggerisce la connessione storica con l'etrusco Tarquinio, o invece ligure, come mostrerebbe qualche concordanza di suffissi). In latino la parola significava talvolta semplicemente «guardia di un sovrano» o per estensione «chi accompagna una divinità», come quando Plauto chiama i vènti *satelliti di Nettuno*, e Ovidio dice che Orione era custode e *satellite di Diana*. Ma le funzioni dei satelliti spiegano che la parola risvegliasse di solito impressioni piuttosto odiose (come l'altro nome di *pretoriano*). E parimenti con valore spregiativo la riprese dal latino l'italiano cinquecentesco: il Guicciardini spiega *satelliti* con *cagnotti*.

Quando Galileo ebbe scoperto i pianetini che girano intorno a Giove, li designò con il nome di *stelle Medicee* (1610); nel darne notizia a Keplero, l'astronomo e geografo Magini li chiamava «servi di Giove» *(famuli Ioviales)*, e Keplero, in una lettera di quel medesimo anno e poi nella sua *Narratio* della scoperta galileiana, cominciò a chiamarli *satelliti*. Galileo stesso accolse il termine, il quale assunse presso gli astronomi un preciso valore tecnico, privo di quel tanto d'immaginoso che vi sentiva Keplero.

Tre secoli dopo, la parola trovò un secondo «demiurgo». Nel 1915, l'economista Federico Naumann pubblicò a Berlino il volume intitolato *Mitteleuropa*, che malgrado l'infuriare della guerra fu presto conosciuto anche fuori degli Imperi Centrali. Il titolo del libro divenne quasi un motto, intorno a cui fervettero le polemiche. E così anche il termine di *popoli o paesi satelliti* di cui il Naumann si era servito si divulgò largamente come termine geopolitico. Più che mai esso tornò di moda, per ovvie ragioni, nella seconda guerra mondiale e nell'odierna guerra fredda.

Benchè l'immagine dipenda chiaramente da quella astronomica (come ne dipende l'espressione di *borgate satelliti* usata dagli urbanisti), il termine è molto meno tecnico, per quel tanto di tendenzioso che la geopolitica sempre contiene.

Quindi è raro che si parli obiettivamente di *Stati satelliti*; quasi sempre la cosa è «vista da destra» o «da sinistra»: e da destra si parla solo di *Stati satelliti dell'URSS*, da sinistra di *stati satelliti degli Stati Uniti*. Anche più fortemente colorita è l'espressione se si lascia da parte il termine geopolitico, e si parla senz'altro di *satelliti*, con l'intenzione di richiamare alla mente non tanto i satelliti della grande macchina celeste, costretti a girare perpetuamente nello stesso modo intorno agli astri maggiori, ma le guardie del corpo dei tiranni antichi.

BRUNO MIGLIORINI

La "Mostra del Tigullio„ inaugurata a Chiavari

CHIAVARI, 30 — Con l'intervento del Prefetto di Genova e delle autorità della provincia, è stata aperta al pubblico la «Mostra del Tigullio». La mostra, che sarà inaugurata in forma ufficiale sabato 31 dal Ministro dell'industria e commercio on. I. M. Lombardo, è impostata sul piano nazionale e rappresenta una prova della feconda attività di tutte le energie produttive di questa zona della riviera ligure. Contemporaneamente alla Mostra, si svolgeranno numerose manifestazioni sportive e culturali, tra cui la «Giornata celebrativa della Liguria in America», alla quale prenderanno parte autorità e personalità italiane e americane.

Olimpiadi: tre titoli assegnati

Il cecoslovacco Zatopek vince nei 10.000 e abbatte il primato olimpionico, la francese Ostermeyer prima nel disco, l'australiano Winter nel salto in alto - Sale sul pennone il tricolore italiano per merito di Edera Cordiale, seconda nel disco

I FIORETTISTI AZZURRI IN SEMIFINALE, MISSONI IN FINALE

LONDRA, 30 — *L'Olimpiade è entrata nella fase viva già nella prima giornata, durante la quale tre record olimpionici sono crollati e uno è stato eguagliato. Il risultato più sensazionale è quello stabilito dal ventiseienne tenente cecoslovacco Zatopek che sulla distanza di 10 chilometri ha stabilito il tempo di 29'59"6 (il precedente primato olimpionico apparteneva al polacco Kuzocinski che l'aveva stabilito nel 1932 con 30'11"4). Da notarsi che Zatopek non ha avuto rivali poichè il secondo arrivato, Mimoun (Francia) è giunto al traguardo con oltre 47" di distacco. Tuttavia ha resistito il primato mondiale stabilito dal finlandese Viljo Heino che ha corso la distanza in 29'35"4. Il recordman mondiale era in gara contro Emil Zatopek ma non ha resistito allo spettacoloso ritmo iniziale e s'è dovuto ritirare al decimo giro. Le 70 mila persone che erano presenti a Wimbledon sono state trascinate all'entusiasmo dalla prodezza del corridore cecoslovacco, nonostante il suo stile non sia tecnicamente dei più ortodossi e sia impostato più sulla forza che sulla souplesse. Zatopek ha doppiato tutti i concorrenti a eccezione del francese Mimoun.*

Un secondo primato olimpico è crollato a opera degli ostacolisti Larsson (Svezia) e Cochran (S.U.) che hanno vinto le semifinali dei 400 ostacoli entrambi in 51"9. Il primato precedente apparteneva all'americano Hagdin (52") e risaliva al 1932. L'italiano Missoni di Zara, che aveva vinto la batteria in 53"9, è arrivato terzo nella semifinale vinta da Cochran ma acquistando tuttavia il diritto a disputare la finale.

Il record olimpico sui 200 m. rana femminile è stato battuto due volte nel giro di dieci minuti prima dall'ungherese Szekely, che ha vinto la sua batteria in 3'1"2 e subito dopo dall'olandese Van Vliet, detentrice di 4 record mondiali, col tempo di 2'57"4. L'ungherese ha usato la nuotata a farfalla mentre la Van Vliet, pur usando la nuotata a rana vecchio stile, ha vinto con uno scarto di più di venti metri. All'arrivo essa ha avuto il tempo di assistere alla fase finale della gara delle sue avversarie. La Van Vliet ha 22 anni e detiene il primato mondiale della distanza con 2'49"2. L'ungherese Szekely, studentessa di chimica all'Università di Budapest, ha vinto con un vantaggio di una dozzina di metri.

Infine un quarto record olimpico è stato eguagliato per merito del nuotatore americano Wally Ris che ha vinto una semifinale dei 100 metri stile libero in 57"5.

Oltre il titolo olimpico conquistato da Zatopek, altri due sono stati assegnati: uno alla graziosa francese Micheline Ostermeyer che ha lanciato il disco a m. 41,92 e uno all'australiano James Winter che nel salto in alto ha valicato l'asta posta a m. 1,98, misura alquanto modesta se confrontata al record olimpionico e al record mondiale.

Gli italiani hanno ragione di dirsi soddisfatti del promettente andamento della prima giornata. La lanciatrice Edera Cordiale ha conquistato la medaglia d'argento come seconda classificata nel lancio del disco e in suo onore il tricolore è salito sul pennone a fianco di quello francese. Ma la Cordiale è tutt'altro che soddisfatta perchè con il suo lancio di m. 41,17 essa è rimasta al disotto delle sue possibilità. Disgraziatamente la nostra rappresentante è incappata in una cattiva giornata. Essa ha dichiarato ai giornalisti d'esser stata preda di un invincibile nervosismo.

Ma le affermazioni degli azzurri non si fermano al pur sempre onorevole secondo posto della Cordiale. La giornata è stata propizia a Missoni, ammesso a disputare la finale dei 400 ostacoli, alla squadra di fioretto, entrata in semifinale dopo le vittorie sulla Grecia e sulla Finlandia e alla squadra di pallanuoto vincitrice degli australiani per 9-0 in una partita in cui sono emersi Ognio (2 reti) il triestino Ghira (3 reti) e Pandolfini (3 reti), Bulgarelli ha pure segnato. Ma la performance ha perduto un po' di valore poichè gli australiani sono stati battuti pure dagli jugoslavi per 12-3, il che dimostra la debolezza della rappresentativa di Sidney.

Amara la sconfitta inferta alla nostra squadra di pallacanestro dai giganti canadesi (37-25). Gli italiani sono stati indiscutibilmente superati dai canadesi ma il gioco è stato molto più equilibrato di quanto non dica il punteggio. Gli italiani hanno conteso la palla colpo per colpo, passaggio per passaggio e sono stati in grado di prevalere in difesa nella propria area in seguito ad alcune indecisioni dei canadesi sotto il cesto avversario. I canadesi si sono rilevati precisi tiratori da lontano, ma non hanno mostrato la classe e la padronanza della palla mostrata nei precedenti incontri dai filippini e dai coreani. I giocatori che hanno realizzato più punti sono stati l'avanti canadese Nev Munro, che ne ha totalizzati 12, e l'italiano Sergio Stefanini che ha assicurato alla sua squadra 13 punti.

Risultati di ieri

Nell'impossibilità pratica di pubblicare tutti i risultati, diamo i più significativi:

ATLETICA LEGGERA

10 mila metri (finale): 1) Zatopek (Cecoslov.) in 29'59"6 (nuovo record olimpionico); 2) Mimoun (Francia) 30'47"4; 3) Albertsson (Svezia) 30'53"6; 4) Dennolf (Svezia) 30'58"6; 5) Stokken (Norvegia) 31'5; 6) Eversaert (Belgio) 31'7"8.

Disco femminile (finale): 1) Ostermeyer (Francia) m. 41.92; 2) Cordiale (Italia) 41.17; 3) Mazeas (Francia) 40.19; 4) Marcinkiewcz (Polonia) 39.30; 5) Heidegger (Austria) 38.81; 6) Nesing (Olanda) 38.74.

Salto in alto: 1) Winter (Australia) m. 1.98; 2) Paulson (Norvegia) 1.95; 3) Stanich (S.U.) 1.95; 4) Eddleman (S.U.) 1.95; 5) Damitio (Francia) 1.95; 6) Jaches (Canadà) m. 1.90.

100 metri (batterie). Vincono: Dillard (S. U.) 10"4; Evell (S. U.) 10"5; Patton (S. U.) 10"4; Bailey (Ingh.) 10"5; Treloar (Australia) 10"7; Fortun (Cuba) 10"7; Curotta (Australia) 10"7; Lewis (Trinidad) 10"8; Vandewiele (Belgio) 10"8; Fayos (Uruguay) 11". Quarti di finale, vincitori: Dillard (S. U.) 10"4; Evell (S. U.) 10"5; Patton (S. U.) 10"4. Restano in gara i nominati più Lopez, Bailey, Curotta, Mc Corquodale, Bartram.

400 metri ostacoli (batterie). Vincono: Cochran (S. U.) 53"9; Wittle (Inghl) 56"9; Holland (N. Z.) 54"6; Missoni (Italia) 53"9; Larsson (Svezia) 54"; Ault (S. U.) 54"7; White (Ceylon) 53"6. I semifinale: 1) Larsson (Svezia) in 51"9 (nuovo record olimpico); 2) Ault (S. U.; 3) White (Ceylon) 53"6. I. semifinale: 1) Larsran (S. U.) in 51"9, nuovo record olimpico; 2) Cros (Francia); 3) Missoni (Italia).

800 metri piani. Vincono le batterie: Hansenne (Francia) 1'54"6; Barten (S. U.) 1'55"6; Soerensen (Danim.) 1'54"; Ljunggren (Svezia) 1'56"2; Whitfield (S. U.) 1'52"8.

Pentathlon med. (equitazione): 1) cap. Grut (Svezia); 2) magg. Moary (Fr.); 3) ten. Lumsden (Ingh.). Seguono al 17.o posto gli italiani cap. Palmolella e cap. Curcio, al 22.o caporale Brignetti.

NUOTO

100 metri s. l. Vincono le batterie: White (Arg.) 60"4; Ris (S. U.) 58"1; Ford (S. U.) 59"2; Jany (Fr.) 58"1; Carter (S. U.) 58"7; Kadas (Ungh.) 58"4. I semif.: 1) Carter 57"6; 2) Jany 57"9; 3) Szillary 59"6. II semif.: 1) Ris 57"5; 2) Ford 57"8; 3) Kadas; 4) Olsen.

M. 100 s. l. femm. Vincono le batterie: Schumacher (Ol.) 1'7"1; Carstensen (Dan.) 1'6"5; Hagren (Sv.) 1'8"7; Curtis (S. U.) 1'6"9; Fredin (Sv.) 1'8"1.

Pallanuoto. Eliminatorie: Argentina - Grecia 6-2; Egitto - Inghilterra 3-3; Italia - Australia 9-0; Francia - Argentina 4-1; Jugoslavia-Australia 12-3; Belgio Uruguay 10-1; S. U. - Uruguay 7-0.

Tuffi. Dopo le prime quattro figure obbligatorie: 1) Harlan (S. U.) p. 52.28; 2) Lee (S. U.) p. 46.99; 3) Capilla (Messico) 46.87; 4) Anderson (S. U.) 44.65; 5) Millinghausen (Fr.) 42.18; 6) Hassan (Egitto) 41.97.

PALLACANESTRO

Eliminatorie: Brasile - Ungheria 45-41; Corea - Belgio 29-27; Cile - Cina 44-39; Canadà - Italia 37-25; Stati Uniti - Svizzera 86-21; Uruguay Granbretagna 69.17.

LOTTA LIBERA

Eliminatorie: Johansson (Sv.) b. Elward (Egitto); Viitala(Finlandia) b. Bolamir (Turchia); Usalsi (Persia) b. Jernigan (S. U.); Gavelli (Italia) b. Kux Fan Kin (Corea); Nizzola (Italia) b. Leppanen (Finlandia); Merzil (G. B.) b. Place (Canadà); Gaffari (Iran) b. Ries (Sud Af.); Joung Crim (Corea) b. Bechara (Libano); Pearson (G.B.) b. Suravanshi (India); Leclerq (Fr.) b. Mustafà (Egitto); Mueller (Svizzera) b. Alvarez (Cuba); Cools (Belgio) b. Avila (Cuba); Wabyung (Corea) b. Culot (Belgio).

SCHERMA

Fioretto a squadre. In seguito ai risultati di oggi si sono qualificati per il secondo turno le seguenti squadre: Italia, Egitto, Francia, Uruguay, Argentina e Finlandia.

L'Inter-R. N. Trieste rivince la Coppa Bianchi di nuoto

Seguite da folto ed attento pubblico si sono svolte ieri sera all'Ausonia le gare natatorie per la III Coppa Bianchi, indette dall'Edera per le categorie allievi maschile e femminile. Il successo è arriso meritatamente all'Inter-Rari Nantes Trieste che è prevalsa, malgrado la squalifica in una staffetta, sulla Triestina e sui Ferrovieri veneziani. La riunione ha segnato un ottimo successo tecnico ed agonistico.

M. 800 s. l. masch.: 1) Marino Nordio, Ferrov. Ven. 12'54"4; 2) Gallizzi, Inter-Rari, 13'19"8; 3) Tomasi, Trento, 13'21"4; 4) Pedrali, Venez. 14'24"; 5) Giurco, Triest., 14'25"1; 6) Alzetta, Edera, 15'52"2.

M. 200 s. l. femm.: 1) Fiora Mayer, Triest., 3'9"4; 2) Gombac, Int.-Rari, 3'31"5; 3) Tont, Edera, 3'32"1; 4) Creazzo, Trento, 3'38"6; 5) Baccante, Ferr., 3'55"; 6) Toniotti, Venez. 4'25"6.

M. 200 s. l. masch.: 1) Vittorio Ruttino, Int.-Rari, 2'47"2; 2) De Pità, Venez. 2'50"1; 3) Marchetti, Ferrov., 2'51"3; 4) Cescatti, Trento, 2'58"6; 5) Coelli, Triest., 3'2"2;

M. 50 dorso femm.: 1) Giuliana Flaminio, Int.-Rari, 42"; 2) Mazzucato, Triest., 47"4; 3) Del Maschio, Venez., 47"4; 4) Mitis, Edera, 48"7; 5) Marinelli, Trento, 50"4; 6) Orbetelli, Ferrov., 55"9.

M. 100 dorso masch.: 1) Cazzaro, Ferrov., 1'23"2; 2) Marzotti, Int.-Rari, 1'29"4; 3) Grassi, Trento, 1'33"6; 4) De Martin, Venez., 1'34"1; 5) Mandruzzato, Triest., 1'37"8;

M. 100 rana femm.: 1) Dorati Riuccia, Triest., 1'40"4; 2) Vio, Ferrov., 1'43"; 3) Furlan, Int.-Rari, 1'45"8; 4) Cossina, Trento, 1'53"8;

M. 100 rana masch.: 1) Simeone Carmelo, Int.-Rari, 1'31"4; 2) Petternello, Venez., 1'31"9; 3) Moser, Trento, 1'31"9; 4) Bergamini, Ferrov. 1'40"4; 5) Bradaschia, Triest., 1'41".

M. 50 s. l. femm.: 1) Licia Fratti Int.-Rari, 40"; 2) Giurco, Triest., 41"; 3) Chierego, Edera, 41"5; 4) Bertoldi, Trento, 46"4;

M. 50 s. l. masch.: 1) Vielli G. Franco, Ferrov., 31"2; 2) Iurissevich, Int.-Rari, 31"2; 3) Vinci, Venez., 32"9; 4) Galassi, Triest., 35"2; 5) De Marco, Edera, 35"7;

Staffetta 3x50 mista femm.: 1) Triestina (Mazzuccato, Dorati, Bortolucci) 2'12"4; 2) Int.-Rari (Turi, Furian, Belluschi) 2'18"4; 3) Ferrov. Venez. 2'28"3; 4) Edera 2'28"7; 5) Trento 2'32"8.

Staffetta 3x50 mista masch.: 1) Ferrov. Venezia (Cazzaro, Carrettoni, Vielli) 1'48"2; 2) Venez. Nuoto 1'55"5; 3) Int.-Rari 1'56"1; 4) Triestina 2'1"8; 5) Trento 2'9"7; 6) Edera 2'18"6.

Staffetta 3x50 s. l. femm.: 1) Triestina (Zorzet, Mayer, Giurco) 1'53"8; 2) Edera (Tont, Minutto, Chierego) 2'0"8; 3) Trento 2'12"4; 4) Ferrov. Ven. 2'32"9; 5) Venez. Nuoto 2'35"5; squalificata Int.-Rari.

Staffetta 4x100 s. l. masch.: 1) Int.-Rari (Favretto, Gallizzi, Jurisseviche, Ruttino) 5'17"2; 2) Triestina (Mandruzzato, Galassi, Coelli, Giorgacopulo) 5'19"; 3) Ferrov. 5'20"; 4) Trento 5'32"; 5) Veneziana 5'35"1;

Classifica finale: 1) Inter-Rari Nantes Trieste, p. 84; 2) Triestina, p. 79; 3) Ferrovieri Venezia, p. 77; 4) Rari Nantes Trento, p. 49; 5) Veneziana Nuoto, p. 44; 6) Edera, p. 39.

L'Italia B di pugilato vince per 9-7 in Austria

KLAGENFURT, 30 — La squadra nazionale B dell'Italia, che sta compiendo un giro pugilistico in Austria, ieri sera a Villaco ha battuto la squadra locale per 9-7. Ecco i risultati dei vari incontri: Asso (I) e Budisch (Vienna) pari; Barbadoro (I.) batte Eberhard (Carinzia) ai punti; Laddisi (I.) batte Mueller (Vienna) ai punti; Del Carlo (I.) vincitore del Guanto d'Oro a New York nel 1947, batte Frank (Carinzia) nella prima ripresa; Bollana (I.) e Kraxner (Carinzia) pari; Aiello (I.) e Kohlegger (Carinzia) pari; Oschgan (pugile diciottenne della Carinzia) batte Guerriero (I.) per k. o.; Hofstaetter (Vienna) batte Martini (I.) ai punti.

Frosio vince ad Amsterdam

AMSTERDAM, 30 — L'italiano Frosio, campione mondiale di corse dietro motori, ha sconfitto ieri sera il campione francese Lamboley ed il campione olandese Pronk, vincendo la prima prova sui 50 chilometri e giungendo secondo dietro Lamboley nella seconda prova, anch'essa disputata sui 50 chilometri. Nella classifica generale Frosio ha conseguito tre punti, seguito da Lamboley e dagli olandesi Matena con punti 7, Pronk con punti 8, De Best con punti 9 e Bakker con punti 10. Il tempo di Frosio nella prima prova è stato di 41'12"6, precedendo Pron di 12 metri e Lamboley (quarto) di 900 metri. Lamboley ha vinto la seconda prova in 41'47", precedendo Frosio di cinque metri.

Quarantanove iscritti "al Trofeo Cottur"

Domani sul percorso Trieste - San Daniele e San Daniele - Trieste si svolgerà, organizzata dall'Edera, la corsa ciclistica «Trofeo Cottur». Ecco l'elenco degli iscritti: Della Giustina, Braida, Dezan, De Roda (Saici); Longanesi, Zolia, Miniussi, Marcon, Simcich, Scrignani, Gradenigo, Rocco, Niccoli, De Visintin, Favero (Edera); Svetina, Coretti, Vittor, Danieli, Levi, Veliscek (C. S. Droghieri); Turittu, Sclausero, Zerial, Selier, Tuttone (Inter); Steflongo S., Steflongo B., Muran L., Muron N. (Crda); Comand, Grisso, Vecchiani, Senn, Fabris (V. C. Udine); Cennubini, Toffoletti Adelmo, Toffoletti Adelchi, Turco (S. Daniele); Suberni (M.M.G.G.); Rovinetti (Mantova); Perin, Rizzi, Vittori (C. G. Matteotti); Pegan, Raubar, Zorzenon, Delle Case, Anzil (Saici).

I reclami del Napoli e della Salernitana respinti dalla C.A.F. del calcio

ROMA, 30 — La commissione della C.A.F. ha diramato stamane un comunicato col quale vengono respinti i reclami della Salernitana (gara Roma - Salernitana del 27 giugno) e del Napoli (gara Internazionale - Napoli del 20-6-1948) motivando la decisione col fatto che il direttore di gara ha negato recisamente e ripetutamente le circostanze di fatto addotte dalla reclamante.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

A Montebello illuminato a giorno

Le mille e una attrazioni dell' odierna "Piccola Olimpiade"

Il completo programma-orario

Questa sera, all'Ippodromo di Montebello, illuminato a giorno, avrà luogo l'attesissima Olimpiade in formato mignon organizzata dal dinamico Gruppo Triestino Giornalisti Sportivi con l'adesione cordiale degli sportivi nostri. Ecco il completo programma - orario:

Ore 20.45 adunata concorrenti; ore 21 GARA MICROMOTORI 60 CMC. (5 giri): Sabidussi (su Ibis n. 4), Muiesan (su Aspi n. 5), Macoratti (n. 9), Martini (n. 13), Del Neri (n. 15), Zippo (n. 19), Menulli (n. 20), Azzara (n. 23), Bani (n. 24), Sartori (n. 25), tutti su «Cucciolo». Ore 21.15 STAFFETTA MASCHILE 4/200 m.: Alabarda (Dugar, Cantagalli, De Bianchi, Bernardon (n. 86) vantaggio m. 20; Libertas (Del Monte, Spangaro, Cechet, Millini (n. 87); San Giacomo (Toscan, Michelli, Pacini, Argin (n. 88); S. Ginnastica (Chiandussi, Bontempo, Goruppi, Giamporcaro (n. 89) vantaggio m. 15; Edera (Fonda, Monti, Geo, Filiput (n. 50) vantaggio m. 10; Giovinezza L. N. (Longhi, Albanese, Bernes, Sanion (n. 91) start. Ore 21.15 STAFFETTA MISTA (marciatore 1 e mezzo giri, m. 100 femm., m. 300 masch., ciclisti 2 giri): Alabarda (Urban, Franzini Luciana, De Bianchi, Zuccheri (n. 92); Libertas (De Meo, Forchiassin, Bernardetta, Piemonte, Toso (n. 93); Giovinezza (Furlan, Zanutich Lidia, Salvagno, Muiesan (n. 94); Inter (Crasso, Ferfoglia Flora, Maggi, De Claricini (n. 95); San Giacomo (Terconi, Fratte Elsa, Cialdella (n. 96); Ginnastica (Luisa, Cortale Silvana, Colautti, Tomasi (n. 97); Edera (Cressevich, Simonetti Loredana, Furlan, Longanesi (n. 100); Ore 21.40 PUGILATO (esibizione professionisti) Mario Dobrez contro Mauro. Ore 21.30: GARA SCOOTERS 125 CMC. (5 giri): Ostuni (su Vespa) n. 26, Magliaretta (su Lambretta) n. 29, Spessot n. 30, Fumo n. 31, Buzzi n. 32, Paoletti n. 35, Calzeta n. 36, Bianchi n. 37, Miliani n. 41, Nordio n. 43, Pellizzei n. 47, Padovan n. 48, Cossi n. 49, Bonifacio n. 52, Redivo sen. n. 53, Redivo jun. n. 54, Segala n. 55, tutti su «Vespa». Ore 22: Sfida di Guido De Santi co' cavallo trottatore. Ore 22.10: GARA CICLISTICA INSEGUIMENTO (5 giri): Del Conte Giovanni (Edera) contro Bissaldi Francesco (Inter). Ore 22.25 CORSA CICLISTICA FEMMINILE IN LINEA (3 giri): Sardo Nerina (Inter, 48), Steffilongo Renata (Crda, 60), Favero Beniamina (indip. 61), Rigutti Bruna, (Inter, 62), Penco Lida (Inter, 63), Parovel Ondina (57), Todeschini (56), Melillo Maria (99), Michelini Laura (3), Favero Maria (Edera, 50). Ore 22.35: GIRO D'ONORE Giordano Cottur e De Santi Guido. Ore 22.45: CICLISMO AMERICANA A COPPIE «CICLOGENITA» (8 giri): Steffilongo senior (64) e junior (65), Potocco senior (66) e junior (67), De Santi senior (68) e junior (69), Cottur senior (70) e junior (71). dieci minuti di intervallo

Ore 13.15 - TIRO AL PIATTELLO (eliminazione diretta): Casciari, Bardi, Scherli, Turilli, Corrieri, Zanaboni, Corberi, Bonifacio, Gelmini, Pacor, Marinoni. Ore 23.35 CORSA CON UN SACCO DI 100 Kg. (m. 100): Antonio(72), Scombro (73), De Peter (75), Nazzo (77), Covacich (78), Novacco (79), Alessio (80), Peressini (81), Bertoia (82), Poropat (83), Lustider (84), Berluzzi (85). Ore 23.40: PUGILATO CIECO (saranno dati i nomi all'ultimo momento). Ore 0.5: GARA DI VELOCITA' AEROMODELLI TELECOMANDADATI (3 giri m. 282,60): 1) lancio, partenza al segnale del pilota, cavi da m. 15. Edera: Celio (Cil. 4,8 c.), Chinchella (Cil. 4,5 cc.), Luci (Cil. 6 cc.). Austria: Nauberger Hans di Vienna (Cil 6 cc.) Libero: Ing. Padovan.

I premi possono venir recapitati dai gentili donatori ancora per tutta la giornata di oggi in segreteria del Gruppo (via Ginnastica 3 tel. 93303), fino alle 18. Nella giornata di ieri ci sono pervenuti i seguenti doni. Sig. Scalfaro delle Distillerie Sarti, una cassetta di liquori, Carli Fiorista «I fiori più belli», Camiceria alla Città di Milano, La Poliregionale Micromodellistica offre un pacco di materiali per la gara telecomandata, L'Officina Chinchella - Pavan offre una trasmissione ingranaggi, Ditta Olivetti, Cavaliero Abbigliamento, Partito D. C., «Sportivo» di Cogoi Elio (via Dante) tre borsette sportive. Distillerie Baker una cassetta liquori, C.I.E.R. di via S. Francesco 16, Ditta liquori Bini, U.D.I.F.A. di via Rossini, Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Oreficeria Iviani.

Purtroppo dobbiamo lamentare una defezione, quella di Mitri il quale, dopo aver gradito l'invito, è stato trattenuto a Milano da impegni inderogabili. Egli ha scritto agli organizzatori, scusandosi dell'involontario torto.

Stasera Triestina-Monza per la serie A di hockey

Stasera alle 21.30 sul campo del Ferroviario, le due immediate inseguitrici dell'Edera, attuale capolista del campionato di serie A di hockey si daranno battaglia serrata per non perdere l'ultima carta buona ancora disponibile per restare a contatto di gomito con il leader rosso-nero, che giocherà in trasferta. Triestina e Monza si trovano rispettivamente a 2 ed a 1 punto di distacco dall'Edera, ma gli unionisti giocando in casa dovrebbero poter prevalere, sia pure di misura, sulla squadra lombarda che nell'andata li battè di strettissima misura.

Finale coppa G.M.A. di calcio. Oggi alle 18.30 sul campo di San Giovanni avrà luogo un incontro calcistico tra le squadre del «Legale» e «Belle Arti». Ingresso libero.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: La Centrale 6800 (6900), Generali 8700 (8740), Ras 2210 (2190 ex), Bastogi 2120 (2090 ex), Cucirini 17800 (17950), Linificio 3300 (3250), Cot. Meridionali 3040 (—), Fibre tessili 2113 (2150), Viscosa 4850 (4825), Breda 240 (237), Isotta 71 (67), Fiat 340 (336.50), Finsider A 557 (567), Ilva 284 (277), Montecatini 253 (251,50), Edison 2580 (2575), Sip 1165 (—), Meridelettrica 635 (632), Terni 429 (430), Unes 312 (302), Distillati 2850 (—), Eridania 10350 (—), Romana zuccheri 1000 (1040), Anic 1160 (1092), Saffa 1065 (1030), Italgas 30 (29.25), Rumianca 178 (177), Beni stabili 3250 (3270), Italcementi 3150 (3100), Pirelli Ital. 1260 (1245), Pirelli e Co. 1750 (1720).

La chiusa di settimana ha registrato un rallentamento dell'attività borsistica, seppure una maggiore sostenutezza abbia contrassegnato gli scambi dei valori. Il danaro, magari in misura meno energica, è intervenuto non permettendo alle quote di flettere. Il dopoborsa — abbastanza calmo — ha registrato i seguenti valori: Snia 4850, Gas 29.75, Anic 1155, Fiat 339, Catini 254, Edison 2580.

BORSA DI TRIESTE

Generali 8700, Assicuratrici 1155, Ras 2150 tutti prezzi fatti; CRDA 246.

Valute libere. Trieste: Sterlina 8550, marengo 6500/6600; unitaria 1640; dollaro 589; francese 170; svizzero 148; dinaro 170; oro 890.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico. carattere neretto

CUCINE moderne solidissime garantite vend. Falegname Cecconi, via Media 31.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA brava cucinare e lavori casa, offresi stabile oppure cambio stanzino. Cass. 15636 A, UPI.
PRESTASERVIZI mattina pomeriggio raccomandate principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICO carta parati, pitture in genere, decorazioni, stucchi. Tel. 29458.
CAMERIERE o banconiere per birreria buffet lunga pratica offresi subito. Cass. 15649 C, UPI.
CORRISPONDENTE italiano tedesco pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 15632 C, UPI.
PITTORE verniciatore stanze cucine moderne prezzi miti recapito tel. 93760.
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE camere cucine, olio, eseguisce sollecitamente. Telefonare feriali 4731.
PITTORE operaio, ordinazioni direttamente stanze, cucine, convenienza. Battisti 2, portineria. 50976 C
SIGNORA offresi stirare, rammendare biancheria, anche soltanto pomeriggio. Udine 51, quarto.

CC ARTIGIANATO L. 15

COMMERCIALISTA assume tenitura libri contabili, previdenze sociali, libri paghe, questioni fiscali, bilanci. Miti pretese. Tel. 6639. 51080 CC
ESEGUISCONSI perfette rimodellature, pulitura, specialità tinture, pellicceria. Marchi via Genova 19. 50888 CC
PEDICURE finito riceve ore 15-18 al Salone Mario, via Donota 1 (grattacielo).
RADIORIPARAZIONI anche domicilio laboratorio autorizzato. Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. 51071 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio, Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5563 D
BANCARIO solo cerca stanza mobiliata. Telefonare 4242. 51089 E
LAVORANTE mezza lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 13, primo. 51070 D
PARRUCCHIERA capace cercasi, Strada Guardiella 54. 51067 D
PARRUCCHIERA capace indipendente, disposta trasferirsi. cercasi. Scrivere Cassetta 15635 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano corrispondente lingue estere cercasi. Offerte Cass. 15620 D. UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata con vitto cerca signore serio artigiano paraggi centro città. Offerte Cass. 15627 E, UPI.
CAMERA mobiliata cerca giovane commerciante centro città. Offerte Cassetta 15628 E, UPI.
CAPITANO inglese con moglie cerca matrimoniale sala pranzo comodo cucina bagno. Spaccio vini, via Rossetti 101.
MATRIMONIALE cucina, eventualmente bagno, vicinanze Roiano, cercano coniugi americani. Cass. 15631 E UPI.
MATRIMONIALE anche scambio lavori casalinghi cercano coniugi distinti. Telefonare 32136. 50954 E
MOBILIATA con bagno, telefono, uso cucina, centro, cerca distinta signorina pagando bene. Telefonare mattina 27-136.
MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, bagno, cercano coniugi americani. Cassetta 15625 E, UPI.
MATRIMONIALE o piazzamezza cerca triestino stabile, saltuaria presenza signora. Offerte prezzo Cass. 15620 E UPI.
STANZA o stanzino mobiliato o vuoto cercano due persone distinte. Zaccaria, D'Azeglio 1. 51063 E
STANZA con bagno paraggi centro cerca giovane serio. Cass. 15604 E, UPI.
STANZA con uso bagno, preferibilmente vicino Stazione Centrale, cerca signore solo, dal 1.o agosto. Specificare condizioni. Cass. 15626 E, UPI.
STANZA un letto, centrale, telefono, bagno giornaliero, funzionante pagando 15 mila cercasi. Cass. 15588 E, UPI.
STANZA mobiliata cerca signore serio. Braicovich, Rossetti 47-II. 51054 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE affittasi americano o due amici. Via S. Lazzaro 19-II.
MATRIMONIALE salotto bagno uso cucina affittasi. Telefonare 26813.

G ISTRUZIONE L. 15

ACCURATE lezioni traduzioni inglese darebbonsi anche domicilio. Prezzi modici. Cass. 15650 G, UPI.
LATINO italiano tedesco insegna docente 150 lezione. Offerte Cass. 15639 G UPI.
SIGNORA francese pronuncia perfetta darebbe lezioni. Cass. 15656 G, UPI.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CHIAVI 4 smarrite via dell'Eremo e Massimo d'Angeli. Pregasi gentile rinvenitore consegnare presso Batti, negozio generi alimentari, Pasquale Revoltella 81.
OROLOGIO smarrito Barcola, mercoledì. Onesto, compenso, corso Garibaldi, rivendita tabacchi, 2-b. 51062 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
APPARTAMENTO vasto Venezia scambio con Trieste, eventualmente cedesi appartamento prelevando mobilio. Crispi 8, Krizsan.
CAMERA cameretta tucina scambiasi 2 camere cucina o più. Del Rivo 4-IV, dest.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

FAMIGLIA americana cerca villa mobilata o no, con giardino. Telefonare dopo le 17 al N. 3012. 50927 L
FAMIGLIA americana composta da due persone cerca appartamento a pianterreno, composto da cucina, bagno, 2 stanze e salotto, se possibile con giardino, oppure piani superiori però con ascensore, pagamento mensile. Telefono N. 5386.
QUARTIERE 3 camere libero centro Gorizia scambio 2 stanze Trieste. Caffè Tommaseo. Sandro. 51061 I

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITI modello e comuni, sottane, camicette, grande assortimento, negozio Marchi, via Genova 19. 50888 M
ARREDAMENTO completo per negozio mode, pellicerie, tessuti, ecc., vendesi vera occasione. Rivolgersi Bar Aprilia, Ginnastica 10. 51087 M
BAULE seminuovo vend. Canova 22, sin. IV piano, porta 14. 51098 M
CARRETTO a mano occasionissima, vend. lire 6 mila irriducibili. Gatteri 48, band.
CARROZELLA fonda seminuova vendesi 9500. S. Francesco 4, II, destra.
CARROZZELLA fonda seminuova vend., scambiasi radio, biancheria. Coroneo 1-I, Medici. 51108 M
CUCCIOLI lupo vend. Vigneti 22, telefono 93271. 51088 M
CUCCIOLI bracco tedesco da caccia con certificati origine vend. Vigneti 22, telefono 93271. 51088 M
FRANCOBOLLI compero usati d'occasione. Orologio 4, dalle 7 alle 14, Met.
FRIGORIFERO nuovo Bosch vend. occas. Gelateria Oriani 1. 61592 M
LUPINI mesi 2 vend. Fait, Brigata Re 31, Lucinico (Gorizia). 2000 M
MACCHINA cucire famiglia 9000, altra Singer rientrante, americana seminuova vend. Maiolica 13, terzo. 51086 M
SCARPE serpente finissime 7000 vend. Ind. UPI 61590 M.
PELLI e scarpe vend. occas. Ginnastica 21, secondo. 51095 M
PELLICCIA persiano, teste, zampe, opposum, pannofix, prezzo estivo. Rittmeyer 18, telefono 8534. 50973 M
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Offerta speciale. Pagamento 12 mensilità. Abbuono metà anticipo. Raddoppiato periodo garanzia. Abbonamento gratuito.
SCALDABAGNO Radi litri 80 afficientissimo vend. Corso Garibaldi 2, barbiere.
VASI giapponesi originali vend. privato. Ind. UPI 51097 M.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, tel. 8008.
ACQUISTO cartoni americani pagando massimo. Via Vidali 10. Tel. 90642.
DISCHI americani, inglesi, trasformatori, 2 radio acquist. XXX Ottobre 18, caffè.
RADIO buono stato compero lire 10.000 Offerte: Nitassi, Buonarroti 25.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ATTACCAPANNI 8500, divaniletto assortiti 12.000, letti con rete 9800, lettini 8000, materassi 3000, salotti 55.000, matrimoniali, pranzo, scrivanie, librerie, cartelliere étagers prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
CAMERA matrimoniale rarissima occasione ordinata 220.000 vend. 115.000 mercato matrimonio, garanzia 5 anni. Via S. Maurizio 11 int. 51103 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime lavorazione accurata vend. Fonderia 10, interno. 50942 NN
CREDENZA da camera da pranzo con marmo vend. Via Zonta 4-II, destra.
CUCINA modello eccezionale massiccia, altra grandiosa vend. Crispi 51, falegn.
CUCINA nuova moderna propria lavorazione vend. Zorutti 18 porta 9, Rebotti.
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti).
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni via Tesa 38 Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento 002 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ore 95.000; altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27, attenzione all'indirizzo.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti grande ribasso occas. Pascoli 6, corte falegn.
MATRIMONIALE panniforti, facilitazioni pagamento, vera occasione. Torricelli 6, falegname. 50861 NN
NUOVI arrivi mobili a prezzi ribassati, facilitazioni di pagamento, de Punzo, Carducci 10. 50167 NN
PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas Carducci 32 secondo. 002 NN
PIANINO ottimo incrociato germanico, vend. Toti 7, D'Amore. 51099 NN
PIANOFORTE da concerto vend. occas. Tel. 5822. 51085 NN
SALOTTO studio fiorentino lampadario, lettino culla bellissimo cromato. Toro 1 porta 8. 51110 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ACQUISTO argento oro monete disimpegno polizze prezzi altissimi. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 61520 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin Mazzini 40. 112233 O

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 25

ALFAROMEO 2500, Buik, Aprilia, Bianchi S 5, Fiat 1500, 1100. 500, furgone Balilla tremarce, jeep vendo, cambio, Garage Moderno. 51119 Q
APRILIA I serie, Augusta III, camioncino 1100 musone vend. Rismondo 2, telefono 6959. 51047 Q
BICICLETTA donna, uomo, ragazzo, bambino, triciclo trasporto, vend. Bosco 12, magazzino. 51109 Q
CICLO motore Cucciolo vend. Caccia 11, Bani, ore 10-13. 51000 Q
CUCCIOLO occasione vend. XXX Ottobre 19, portineria. 51031 Q
FIAT 1500 ottimo stato vendesi anche a condizioni pagamento. Tel. 93200.
GILERA «Saturno» sport, 1000 km., cambiasi con Topolino B. L. apribile. Gandin Gradisca. 200 Q
MOTORE Balilla completissimo per barca, con libretto vend. Tel. 6959. 51046 Q
TOPOLINO balestra lunga e Vespa ottimo stato vend. Telefonare 8557.
1500 B piena efficienza vend. o scambiasi 1100 o Topolino. Garage Regine, Coroneo 1. 51034 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AFFARONE bar buffet superalcoolici trattorie spacci vino caffè latteria vend. Meneguzzi, Taverna Goldoni 9. 51041 R
AVVIATISSIMA auto-officina, completamente attrezzata, vasti locali zona centrale Bergamo, anche annessa casa con terreno e appartamento moderno libero subito, cedesi. Dott. Pedroli, piazza Matteotti 6 Bergamo, tel. 35-72.
BAR superalcoolici buffet licenza completa posizione vend. Mazzini 47, Caffè, tel. 93662, Luigi. 61578 R
DEPOSITO vini esportazioni importazioni due licenze con annessa trattoria forte lavoro, centrale, drogherie, ville, stabili condomini, scambi, bar vend. Rustia, Caffè Tommaseo. 51025 R
NEGOZIO posizione centrale cercasi. Telefonare 3088. 51094 R
NEGOZIETTO abbigliamento e bar vend Telefonare 6458. 51057 R
TRATTORIA avviatissima con giardino, alloggio vend. anche condizioni. Mio Bar, Carducci 11. 51122 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI moderni occupati 2-3 4 vani e accessori vend. Fabio Severo. Prezzi modici. Cass. 15611 S UPI.
FONDO piano 500 mq. Scorcola vend. Telef. 26127 mattino. 50869 S

T VILLEGGIATURE L. 30

ALBERGO Rifugio Pussa, Claut, Udine, alt. 986. Tutto pineta, acqua solfomagnesiaca, pos. incant. Vitto sano familiare, prezzo modico. Informaz. Trieste, Carducci 30, tratt. Vittorio, Pordenone, Albergo Centrale, Vedova. 51128 T

U MATRIMONIALI L. 30

AGIATO proprietario 48-enne bisognoso cure, affetto, sposerebbe piacente affettuosa anche nullatenente. Cerri, Fossato 21, Bologna. 5564 U

V DIVERSI L. 30

LA chiromante riceve 3-7, Donadoni 20, scala destra, primo, Razzieri. 51024 V

SAPONE NEUTRO AL CAROTENE
VISMARA
SCIENTIFICAMENTE STUDIATO PER L'IGIENE DEI BIMBI

"INTERNATIONALE WIRTSCHAFT"
il più diffuso settimanale economico finanziario pubblicato a Vienna, con vasto notiziario, in modo particolare su import-export, scambi ecc. con i mercati danubiani e balcanici. Abbon. annuo lire 2600. Per saggi gratuiti, abbon. schiarimenti, rivolgersi alla Libreria Scientifica GOERLICH & C. - Via Pietro Calvi 16, Milano - Telefono n. 585-222, rappresentante esclusivo per l'Italia.

FIERA DI TRIESTE
15-30 SETTEMBRE
DIREZIONE E UFFICI: PIAZZA VERDI 2, tel. 3689
UFFICIO STAMPA: VIA CASSA RISPARMIO 6, tel. 29123
PER INFORMAZIONI, ADESIONI STAND E PUBBLICITA' CATALOGO E N.o UNICO: U.P.I. TRIESTE, VIA PELLICO 4, tel. 94044
Per pubblicità murale, luminosa e sonora: AGENZIA GENERALE PUBBLICITA' Rag. G. Del Piero, Trieste - Via Ghega 2 - Tel. 8590
FIERA DI TRIESTE

BEVETE SOLAMENTE
"CRISTALFRUTTO"
la bibita più igienica: FRIZZANTE VITAMINICA, ZUCCHERATA
Gusti: ARANCIO, LAMPONE AMARENA, LIMONE, CEDROMENTA
LA PIU' GRANDE NOVITA' DELLA STAGIONE:
"Cristalbirra Cristalbitter"
bibite dissetanti
Una sola fiala per 1 litro di acqua
Prodotti frizzanti coperti da brevetto
CIMAC - S. a. r. l. - MILANO - VIA EUSTACHI 14
Rappr.: VITTORIO SEMOLICH - Tel. 68-93 - Piazza Tommaseo 4

COMMERCIANTI
INDUSTRIALI
ARTIGIANI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.
U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4